

CORSO Ω MEGA

Un Addestramento Pratico per Fondare Nuove Chiese



La Visione “COL” (la Chiesa in Ogni Luogo), Parte II

Scritto da:

The Alliance for Saturation Church Planting

In collaborazione con

Peter Deyneka Russian Ministries

Edizione Italiana a cura di...

Michele Carlson

michele@missioneperite.it

0761-650221

In collaborazione con

www.MissionePerTe.it

**Corso Omega:
Un Addestramento Pratico per Fondare Nuove Chiese**

Publicato da:
The Bible League, 16801 Van Dam Road, South Holland, IL 60473 USA
Tel: (800) 334-7017 E-mail: info@BibleLeague.org www.bibleleague.org

Copyright ©1999 by *The Alliance for Saturation Church Planting*.
Questo materiale è stato preparato in collaborazione con Peter Deyneka Russian Ministries, Project 250.

Si concede il permesso e si incoraggia a riprodurre e a distribuire questo materiale in qualunque formato a condizione che:
(1) si dia credito all'autore, (2) vengano indicate eventuali modifiche, (3) non venga applicato alcun costo oltre quello della riproduzione, (4) non se ne facciano più di 1000 copie.

Se volete mettere questo materiale su Internet o se si intende usarlo per altri scopi (oltre a quelli indicati sopra) siete pregati di contattare:

The Alliance for Saturation Church Planting, H-1111 Budapest, Budafoki út 34/B III/2, UNGHERIA,

Tel: +(36-1) 466-5978 e 385-8199 Fax: +(36-1) 365-6406 E-mail: SCPAlliance@compuserve.com.

Si incoraggiano anche traduzioni e adattamento per il proprio contesto. Vi chiediamo di contattare *The Alliance* in modo che possiamo incoraggiare ed informare altri che potrebbero avere un interesse nella vostra lingua o negli scopi prefissi.

Edizione italiana tradotta da Jonathan DiProse.

Per ulteriori informazioni sui rispettivi ministeri, contattare



P.O. Box 843
Monument, CO, USA 80132-0843
Numero Verde: (800) 649-2440
E-mail: Contattare_USA@AllianceSCP.org
www.AllianceSCP.org
Ufficio Europeo E-mail: alliance@alliancescp.org

Peter Deyneka Russian Ministries

Project 250
P.O. Box 496, 1415 Hill Avenue
Wheaton, IL, USA 60189
Tel: (630) 462-1739 Fax: (630) 690-2976
E-mail: RMUSA@ASR.ru
www.russian-ministries.org



E-mail: info@MissionePerTe.it
www.MissionePerTe.it

LA VISIONE “COL”

(LA CHIESA IN OGNI LUOGO),

PARTE II

Parte I:

Lezione 1: *Il progetto “Z”*

Lezione 2: *Il Grande Mandato e la fondazione di chiese*

Lezione 3: *Il ciclo della fondazione di chiese*

Appendice 3A: *Modelli per fondare chiese*

Lezione 4: *Principi di ricerca*

Appendice 4A: *Capire la zona scelta*

Appendice 4B: *Sondaggi campione*

Parte II:

Lezione 5: *Fondamenti biblici per la fondazione capillare di chiese*

Lezione 8: *La prima espansione*

Lezione 9: *Principi per i movimenti di fondazione di chiese*

Appendice 10B: *Elementi che promuovono una crescita naturale*

Lezione 14: *Mobilizzazione*

Lezione 15: *I passi seguenti*

Lezione 16: *Preparazione, come parte di un ministero per la fondazione di chiese*

LA VISIONE COL

5

LEZIONE

Fondamenti biblici per la fondazione capillare di chiese

RIEMPIRE LA TERRA CON LA CONOSCENZA DELLA GLORIA DI DIO

☞ **Scopo della lezione**

Lo scopo di questa lezione è di dimostrare che la fondazione capillare di chiese è un concetto biblico ed è un mezzo utilizzato da Dio per raggiungere il Suo scopo.

☞ **Punti principali**

- La fondazione capillare di chiese è un approccio biblico alla realizzazione del Grande Mandato.
- La fondazione capillare di chiese è un metodo storicamente sperimentato.

☞ **Esiti auspicati**

Quando ha acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe:

- Comprendere una chiara definizione di "capillare"
- Sapere che la strategia capillare è un principio biblico che si applica all'opera di Dio nella storia.
- Partecipare ad una fondazione capillare di chiese in quanto principio fondamentale nella filosofia ministeriale del fondatore di chiese e nella strategia per la fondazione di chiese.

DEFINIZIONE DI "CAPILLARE"

Cos'è una fondazione capillare di chiese? Per rispondere bisogna prima definire l'aggettivo "capillare".

Il termine "capillare" qui utilizzato è la forma aggettivale del sostantivo "capillare", che indica le sezioni terminali dell'apparato circolatorio; i capillari servono a portare il sangue, e cioè la linfa vitale, ad ogni singola cellula del nostro corpo, fino alla periferia più remota del nostro corpo. (In inglese la formula utilizzata è "Saturation church planting").

Dio utilizza il concetto di "riempimento" attraverso tutte le Scritture, a partire dal riempimento del pianeta di esseri umani e arrivando al raggiungimento di tutte le genti. Il fine è che la conoscenza della Gloria del Signore copra tutta la terra come le acque coprono il fondo del mare (Abacuc 2:14, Isaia 11:9).

Applicando il concetto di "saturazione" (capillarità) alla fondazione di chiese, trasmettiamo il concetto di riempire la terra di chiese affinché ogni uomo, ogni donna e ogni bambino abbiano l'occasione di udire e comprendere il Vangelo, accettando o rifiutando Gesù Cristo come personale Salvatore.

I. LA CAPILLARITÀ NELL'ANTICO TESTAMENTO

A. Sin dall'inizio il concetto di riempire la terra (in maniera capillare) era un tema proprio dell'Antico Testamento

Il comandamento di Dio era di riempire la terra di persone (Genesi 1:28, 9:1, e 9:7). Dopo il diluvio, le nazioni si estesero su tutto il pianeta (Genesi 10:32). Successivamente le genti si "stabilirono" (Genesi 11:1-2). Cominciarono a costruire una città per acquistarsi fama e per non essere dispersi sulla faccia di tutta la terra (Genesi 11:4). Dio quindi confuse la loro lingua e "li disperse di là sulla faccia della terra" (Genesi 11:7,8).

Spunto per la discussione: Secondo te, perché Dio voleva che gli uomini riempissero la terra?

B. Il fine ultimo di Dio è che tutta la terra sia riempita con la conoscenza di Lui

Dall'inizio alla fine delle Scritture è evidente che Dio vuole che la Sua Gloria riempia tutta la terra, ogni nazione e ogni parte di ogni nazione. Per esempio, Dio scelse Abramo e lo benedisse **affinché egli stesso potesse essere una benedizione**. La promessa di Dio ad

Abramo sapeva che in lui sarebbero state benedette tutte le famiglie della terra (Genesi 12:3). Questo significa essere un "popolo eletto".

La volontà divina che tutta la terra Lo conosca è affermata nei seguenti versetti:

- Tutta la terra sarà ripiena della Gloria del Signore (Numeri 14:21).
- Sia benedetto in eterno il suo nome glorioso e tutta la terra sia piena della tua Gloria (salmi 72:19).
- Poiché la conoscenza del Signore riempirà la terra, come le acque coprono il fondo del mare (Isaia 11:9).
- Il tempo è giunto per raccogliere tutte le nazioni e tutte le lingue; esse verranno e vedranno la mia gloria... ogni carne verrà a prostrarsi davanti a me (Isaia 66:18,23).

II. IL MINISTERO DI GESÙ

A. Gesù utilizzò una strategia capillare nel suo ministero in Galilea

Gesù mirò ad un raggiungimento capillare della Galilea (Matteo 4:23). Attraversò tutte le cittadine e tutti i villaggi (Matteo 9:35). Gesù inviò 72 discepoli "a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove egli stesso stava per andare" (Luca 10:1). Con queste squadre, il vangelo fu annunciato in almeno 36 cittadine e villaggi della Galilea!

È interessante il fatto che, pur concentrandosi sulla Galilea, l'impatto del suo ministero non passò inosservato altrove. "La sua fama si sparse per tutta la Siria," e "grandi folle" dalla Decapoli, dalla Giudea e da oltre il Giordano vennero ad ascoltarlo (Matteo 4:23-25). Evidentemente la Galilea era una regione fortemente strategica per il ministero in quanto ebbe un notevole impatto.

B. Le parabole di Gesù sul Regno mostrano principi relativi al Riempimento

In Matteo 13, Gesù istruisce i suoi discepoli relativamente al Regno di Dio attraverso una serie di parabole. Nella prima di queste, spiega il modo in cui il regno verrà ricevuto dalle varie specie di ascoltatori. In quella successiva, la Parabola delle zizzanie, illustra l'opera del Nemico, che pianta le zizzanie in mezzo al buon seme. L'ultima parabola ha la stessa applicazione: è compito del Signore dividere il vero dal falso. La quinta e la sesta parabola (Il tesoro nascosto e la Perla) enfatizzano la gioia di coloro che trovano questo "tesoro". In mezzo troviamo due parabole che trattano l'estensione del Regno.

1. La parabola del seme di Senape (Matteo 13:31-32)

In questa parabola c'è una grande crescita. Da un principio minuscolo ("il più piccolo di tutti i semi") esso crebbe a divenire un albero. Il messaggio è chiaro: da un inizio piccolo il Regno di Dio sarebbe diventato una "grande pianta".

2. La parabola del lievito (Matteo 13:33)

In questa parabola una piccola quantità di lievito agisce su di una grande quantità di farina. Il messaggio sembra ricalcare quello della parabola del seme di senape, con l'aggiunta dell'enfasi posta sul cambiamento apportato dal lievito nella farina. Da un piccolo inizio il Regno di Dio continuerà ad agire fino ad aver coperto l'intero globo (cfr Apocalisse 11:15).

Alla fine di questi insegnamenti, Gesù interrogò i discepoli, chiedendo: "Avete capito tutte queste cose?" (Matteo 13:51). La risposta ovvia è no, in quanto dopo la Sua resurrezione passò 40 giorni parlando loro del Regno di Dio (Atti 1:3).

III. IL FONDAMENTO BIBLICO PER UN MINISTERO DI FONDAZIONE CAPILLARE DI CHIESE

Come abbiamo visto, il fine ultimo di Dio è che l'intero globo sia riempito con la conoscenza di Lui. La fondazione capillare di chiese è finalizzata a riempire una regione di chiese al punto che ogni uomo, ogni donna e ogni bambino abbiano l'occasione, essendone informati, di accettare o rifiutare il Vangelo, attraverso la testimonianza di una chiesa locale. L'idea di riempire una regione di chiese è forse l'ultima moda nei ministeri cristiani, oppure ha una base biblica? Come vedremo attraverso i seguenti punti, la fondazione capillare di chiese è un principio biblico.

B. Il mezzo: La Chiesa

Quando Gesù disse, *"io edificherò la mia chiesa e le porte dell'Ades non la potranno vincere"* (Matteo 16:18), rese noto il suo scopo di stabilirsi un proprio popolo. Da questa affermazione risultano chiare due cose. In primo luogo che la chiesa e il compito di edificarla appartengono a Cristo e per questo Egli è intimamente legato allo sviluppo di essa. In secondo luogo che la chiesa sarà trionfante. Vista la persona di Gesù, possiamo stare certi che porterà a compimento quello che ha promesso. Né la corruzione, né la povertà, né le stesse porte dell'Ades potranno vincerla. È volere di Dio che la chiesa venga edificata, e la sua edificazione è attualmente la missione principale di Gesù sulla terra.

Nella sua epistola agli Efesini, relativa alla chiesa, Paolo dice che è intento di Dio che i principati e le potenze nei luoghi celesti conoscano oggi, per mezzo della chiesa, la infinitamente varia sapienza di Dio (Efesini 3:10). Ancora una volta la chiesa è descritta come lo strumento attraverso il quale si propaga il Vangelo.

C. Il comandamento: Il Vangelo deve essere proclamato ovunque

Prima della sua ascensione, Gesù disse ai suoi discepoli che avrebbero ricevuto lo Spirito Santo e che sarebbero poi stati suoi testimoni fino alle estremità della terra, a partire da Gerusalemme (Atti 1:8). È interessante constatare che Gesù apre e chiude il Suo ministero con l'ordine di evangelizzare in maniera capillare, "a tappeto". Nelle parabole del seminatore e della rete da pesca (Matteo 13), Gesù implicò che il ministero deve coprire tutto il terreno o, in altre parole, che deve cercare di cogliere ogni specie di pesce. Nel chiudere il suo periodo di ministero sulla terra, Gesù ordina ai suoi discepoli di riempire il mondo della Buona Novella.

Il Vangelo deve essere proclamato ovunque. Questo è chiaro dai passi in cui è riportato il Grande Mandato (Matteo 28:18-20, Luca 24:46-49, Atti 1:8). Così come Abramo fu benedetto affinché potesse essere di benedizione alle altre genti (Genesi 12:1-3), così il popolo di Dio che ha ricevuto la benedizione di Dio deve passarla ad altri.

Il Grande Mandato dice di "fare discepoli tra tutte le nazioni" battezzando e insegnando l'ubbidienza a Dio. Entrambi questi fini possono essere realizzati al meglio dal popolo di Dio, la chiesa. Il comandamento non aveva un valore soltanto temporaneo, relativamente quindi soltanto a coloro che per primi lo sentirono. La ricorrenza del termine "Ogni": Ogni autorità, ogni nazione, ogni cosa (Che io vi ho ordinato) e ogni giorno, indica l'applicazione a lungo termine del Mandato. La realizzazione del Grande Mandato corrisponde quindi ad una fondazione capillare di chiese, che porta ad avere credenti in "ogni nazione".

C. L'avanzamento: Fino alle estremità della terra

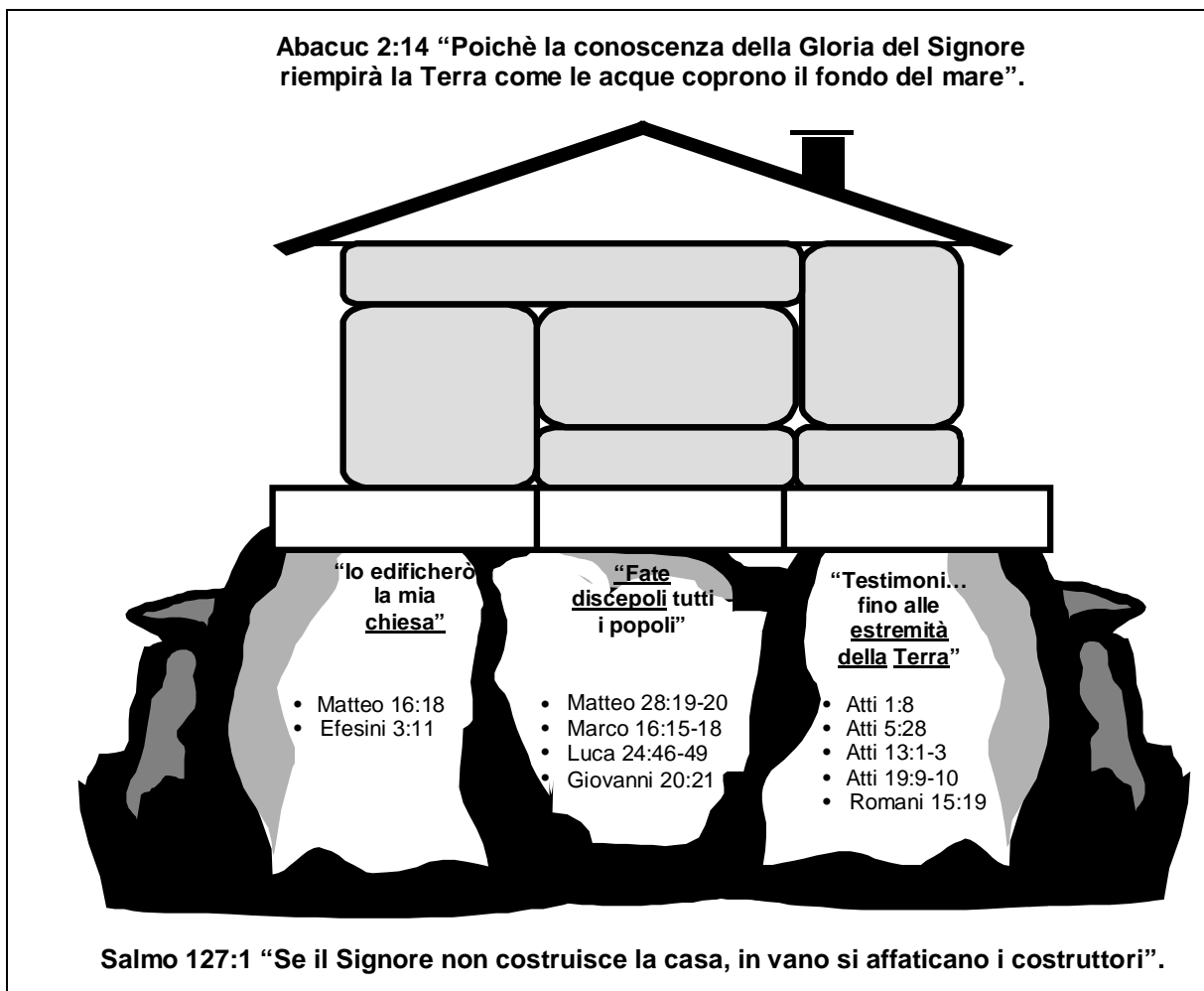
In che modo i discepoli, che per primi sentirono il Grande Mandato, si applicarono a realizzarlo? La risposta è semplice. Come si racconta nel libro degli Atti, gli apostoli si occuparono in primo luogo di predicare a Gerusalemme. Man mano che la gente rispondeva alla Buona Novella, si formarono gruppi di insegnamento, comunione, preghiera e ricordo del sacrificio di Cristo (Atti 2:42). Questi gruppi si consolidarono, organizzandosi anche con un gruppo di guida, e divennero la Chiesa. Quando eruppe la persecuzione, i credenti fuggirono da Gerusalemme, e dovunque andassero predicavano il Vangelo dando vita a nuove chiese nelle case dei convertiti (Atti 8:1-4).

La chiesa di Antiochia inviò come missionari Paolo e Barnaba perché continuassero l'opera. Ovunque andassero fondavano nuove chiese. In tutto il libro degli Atti, la propagazione della Buona Novella e l'espansione della Chiesa vanno sempre di pari passo. Ovunque andasse il Vangelo, lì nasceva una chiesa.

In Atti 19:9-10, Paolo si concentra sull'Asia Minore. Scelse come base Efeso, la principale città della parte occidentale di quella provincia. Qui incontrava i suoi discepoli, i quali viaggiavano per tutta la provincia e *"così tutti coloro che abitavano la regione, Giudei e Greci, udirono la Parola del Signore."* Questo mostra che Paolo aveva saturato l'Asia Minore del messaggio del Vangelo. Come ci riuscì? Da altri passi della Bibbia, sappiamo che furono fondate chiese in almeno 7 delle maggiori città della zona (Apocalisse 2, 3, Colossesi 1:2). Chi fondò queste chiese? È probabile che siano stati coloro che Paolo aveva istruito ad Efeso.

I tre principi biblici sopra esposti, se considerati insieme, portano alla conclusione che il Grande Mandato deve essere realizzato mediante una fondazione di chiese capillare (vedi la figura 5.1).

Figura 5.1 – Il fondamento biblico per la fondazione capillare di chiese



IV. QUANTE CHIESE SIGNIFICA “FONDAZIONE CAPILLARE”?

Se è nostro compito riempire le nostre regioni di chiese, quante chiese dobbiamo fondare? Ci si può fare la domanda in un altro modo: Che aspetto ha una nazione discepolata? Una nazione discepolata è una nazione nella quale ogni persona ha avuto l'occasione di ascoltare e comprendere il Vangelo di Gesù Cristo, così da poter o accettare o rifiutare Gesù come personale Salvatore. Se è questo lo scopo, allora di quante chiese abbiamo bisogno?

Per rispondere a questa domanda alcuni enfatizzano la questione geografica, affermando che un buon traguardo sarebbe la fondazione di un tale numero di chiese da permettere a qualunque persona di raggiungerne una attraverso uno spostamento da casa relativamente breve. Un altro punto di vista prende in considerazione questioni etniche e culturali, affermando che bisognerebbe fondare almeno una chiesa per ciascun gruppo etnico presente nella regione. Una chiesa per la popolazione rumena; una chiesa per la popolazione cinese; ecc. Altri ancora pongono come indicazione la fondazione di una comunità ogni 1000 abitanti. Quest'ultimo principio si basa sull'idea che una chiesa di media grandezza, con credenti che testimoniano la propria fede, possa raggiungere 1000 persone.

Una nazione discepolata è una nazione nella quale ogni persona ha avuto l'occasione di ascoltare e comprendere il Vangelo di Gesù Cristo, così da poter o ricevere o rifiutare Gesù come personale Salvatore.

*Quante chiese sono presenti nel tuo quartiere, nella tua città, nella tua provincia, o nel tuo paese?
Quanto sei vicino al traguardo della presenza capillare di chiese?*

V. LA FONDAZIONE CAPILLARE DI CHIESE NELLA STORIA

A. Irlanda, 5° secolo

Patrizio guidò un movimento che riuscì a portare una chiesa in ogni villaggio dell'Irlanda. Trasformò la corrotta religione druidica portando alla fede i sacerdoti druidici oltre che il popolo. Sfruttò anche il già esistente sistema druidico di avere un sacerdote in ogni villaggio, e trasformò i templi druidici in luoghi di culto cristiani, sostituendo le cerimonie pagane con un insegnamento biblico. Dall'Irlanda, le leggendarie squadre missionarie percorsero tutta l'Europa settentrionale, fondando chiese tra le tribù selvagge.

B. Ungheria, 16° secolo

La Riforma arrivò in Irlanda nel 16° secolo. La chiesa riformata stabilì la propria "base" a Debrecen, che divenne nota come la seconda Ginevra. Da qui la chiesa riformata attuò una fondazione capillare di chiese geograficamente sistematica all'interno della Transilvania, riempiendo i villaggi di chiese riformate in cui era predicato il Vangelo.

C. Scozia, 16° secolo

Anche il movimento guidato da John Knox in Scozia riempì la regione di chiese riformate. Questo movimento era noto per l'impegno nella preghiera d'intercessione. La regina Maria affermò di temere più le preghiere di John Knox che tutti gli eserciti inglesi.

D. Inghilterra, 18° secolo

Il risveglio guidato da John Wesley e da George Whitfield in Inghilterra portò non soltanto ad una fondazione capillare di chiese, ma anche a cambiamenti sociali che evitarono probabilmente che scoppiasse una rivoluzione quale quella francese. Wesley era un predicatore potente ed un eccellente stratega. Si potrebbe dire che in ogni cosa attuava la regola "considera sempre prima quali saranno gli effetti delle tue azioni". Wesley proclamò il Vangelo al popolo in riunioni all'aperto in tutto il paese. Nei suoi 40 anni di ministero, percorse 55000 Km a cavallo. Predicò 42,000 sermoni e scrisse 200 libri. Wesley, considerando quale fosse il suo fine ultimo, saggiamente raggruppò coloro che si convertivano in "classi", che oggi chiameremmo "cellule". Circa 100000 persone si raggrupparono in 10000 gruppi, i quali si moltiplicavano quando raggiungevano i 12 membri (Joel Comiskey, Home Cell Group Explosion. 1998).

George Whitfield, un'altra guida durante questo risveglio, era considerato un predicatore più capace di Wesley. Tuttavia Whitfield non ebbe un impatto potente quanto quello di Wesley, perché non raggruppò credenti in cellule. A questo riguardo, Whitfield disse "Mio fratello Wesley si è comportato saggiamente. Quelle anime che si sono risvegliate per mezzo del suo ministero sono state raggruppate in società, diventando così un frutto permanente. Io invece ho trascurato questo punto, e i miei seguaci sono come una corda fatta di sabbia" (Miller p97).

Il risveglio portato da Wesley ebbe conseguenze anche negli Stati Uniti e, sotto la guida di Jonathan Edwards e Francis Asbury, portò ad una fondazione capillare di chiese Congregazionaliste e Metodiste.

E. Le Filippine e altrove nel 20° secolo

Nel 1973, un pastore filippino di nome Jun Balayo sviluppò una visione per riempire il suo paese di chiese. Guidò un movimento inter-denominazionale che va ancora forte. Fondarono 10000 nuove chiese in meno di quindici anni. I credenti si imposero dei traguardi a lungo termine, pianificando di fondare 50000 nuove chiese nel paese entro il 2003. E oggi hanno raggiunto il traguardo! Questo è il frutto di grandi incontri di preghiera, eventi regolari finalizzati a continuare a spargere la visione di fondare chiese, e infine un duro lavoro pratico nella fondazione.

Movimenti simili esistono al giorno d'oggi in tutto il pianeta. Ci sono grandi movimenti nell'America latina, e in particolare in Brasile, in Cina, in Corea, e in Africa Centrale (un tempo

questa era chiamata "Il continente nero", ora è chiamata invece "Il continente cristiano"), particolarmente in Ghana. I movimenti per la fondazione capillare di chiese stanno prendendo piede anche in Ucraina e Romania.

CONCLUSIONE

È stato desiderio di Dio riempire la terra della Sua Gloria sin dalla notte dei tempi. La fondazione di chiese era il principio e il mezzo fondamentale per diffondere il Vangelo nel Nuovo Testamento, e continua ad avere questo ruolo anche oggi. Affinché le nazioni odano e comprendano il Vangelo di Gesù Cristo, è necessario che vi sia una testimonianza sufficiente a raggiungere a livello personale, geografico e culturale ogni abitante di esse. Questo significa riempire ogni parte di ogni nazione di chiese vive e in continua riproduzione.

Il Grande Mandato non è cambiato. In ogni nazione, il popolo di Dio è chiamato ad occuparsi di raggiungere le anime perdute. Questo impegno può nascere a livello locale, per poi estendersi in cerchi concentrici raggiungendo le diverse culture, razze e lingue—La Chiesa deve arrivare fino alle estremità della Terra. "Dio ci benedirà e tutte le estremità della terra lo temeranno!" (Salmi 67:7).

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE

- È possibile realizzare il Grande Mandato in una data regione senza la fondazione di chiese?
- C'è nella tua chiesa il desiderio di moltiplicarsi fondando nuove chiese a tappeto?
- Avete un piano per la fondazione di chiese tra le altre nazionalità presenti nel vostro paese?
- Di quante chiese ha bisogno la tua zona per essere "piena"?
- Credi che Dio voglia che anche la tua nazione scriva un capitolo nella storia della chiesa?

FONTI

- Comiskey, Joel. *Home Cell Group Explosion*. Houston, TX: Touch Ministries, 1998.
- Miller, Basil, *John Wesley*. Minneapolis: Dimension Books, 1943.



La prima espansione

IL MOVIMENTO PER LA FONDAZIONE DI CHIESE NEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

☞ **Scopo della lezione**

Lo scopo di questa lezione è di aiutare i corsisti a comprendere il precedente biblico del movimento di fondazioni di chiese, analizzando l'espansione della Chiesa riportataci negli Atti degli Apostoli.

☞ **Punti principali**

- L'espansione della Chiesa nel primo secolo fu rapida e potente.
- Determinati eventi e l'applicazione di determinati principi nel ministero portarono ad un'espansione funzionale della Chiesa.

☞ **Esiti auspicati**

Quando ha acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe:

- Conoscere i principi propri della grande espansione del Vangelo nel Nuovo Testamento che portò **squadre** per la fondazione di chiese a diventare un **movimento** per la fondazione di chiese.
- Partecipare ad un movimento di fondazione di chiese che miri a chiese crescenti che si moltiplicano, fondando altre chiese che crescano e si moltiplichino.
- Essere capace di formulare una strategia per l'evangelizzazione di una regione per mezzo della fondazione di chiese.

☞ **Suggerimenti per gli istruttori**

Tenete a portata di mano una mappa del Mediterraneo per illustrare la regione raggiunta da Paolo nel suo ministero.

INTRODUZIONE

Nei giorni immediatamente successivi all'ascensione di Cristo, il Vangelo non aveva avuto alcun impatto al di fuori della Giudea, Samaria e Galilea. Dapprima, il cristianesimo sembrava essere piccolo e insignificante in confronto ai poteri temporali dell'epoca. Tuttavia si espanse nell'Impero Romano al punto che nel giro di una sola generazione nacquero comunità di credenti ovunque da Gerusalemme a Roma e oltre. Gli storici moderni si stupiscono, domandandosi come il Cristianesimo abbia potuto espandersi così velocemente su un'area tanto vasta (Berkhof, pg. 21). Fu forse un'espansione casuale? I primi missionari percorrevano il mondo in maniera casuale predicando il vangelo ovunque capitassero? Non esattamente. Un attento studio degli Atti rivela che l'espansione della Chiesa fu il risultato della guida dello Spirito Santo, secondo un piano basato su un principio per il ministero che possiamo applicare ancora oggi.

In questa lezione studieremo le Scritture, il miglior manuale in assoluto per la fondazione di chiese. Andremo alla ricerca di quei fattori che hanno contribuito alla rapida espansione della chiesa, convinti che si possano estrapolare dei principi, attuabili anche oggi, per la diffusione del Vangelo e per la fondazione capillare di chiese in una qualunque zona.

Un attento studio degli Atti rivela che l'espansione della Chiesa fu il risultato della guida dello Spirito Santo, secondo un piano basato su un principio per il ministero che possiamo applicare ancora oggi.

I. LA NASCITA DELLA CHIESA NEO-TESTAMENTARIA

Il giorno di Pentecoste, quando nacque la Chiesa neo-testamentaria, ebbe un ruolo importante nella rapida espansione del Cristianesimo. La Pentecoste era un'occasione di grande festa, cui partecipavano migliaia di ebrei e proseliti provenienti da tutto il mondo. Luca registra negli Atti la presenza di persone di almeno 14 nazionalità diverse: Parti, Medi, Elamiti, abitanti della

Mesopotamia, della Giudea, della Cappadocia, del Ponto, dell'Asia, della Frigia, della Panfilia, dell'Egitto, della Libia Cirenaica, Romani, Cretesi. Molti dei pellegrini presenti in occasione della Pentecoste portarono il Vangelo nelle proprie terre nate, dopo aver ricevuto l'insegnamento ed aver sperimentato la vita di chiesa, dopo la festa stessa (Atti 2:42-47). Questa preparazione iniziale potrebbe spiegare in che modo potesse esistere già una chiesa ben stabilita a Roma, prima dell'arrivo degli apostoli.

II. PERSECUZIONE

In Atti 8 leggiamo di una grande persecuzione che portò la chiesa a sparpagliarsi (Atti 8:1; 11:19-21). Questo influenzò anche l'espansione del Vangelo. I credenti, sfuggiti alla persecuzione, portavano con sé il Vangelo, testimoniando principalmente ad altri Ebrei. Ad Antiochia di Siria, tuttavia, furono esposti al Vangelo anche molti greci, il che portò alla fondazione della prima chiesa formata principalmente da Gentili. Questo era considerato talmente strano da spingere i conduttori della chiesa di Gerusalemme ad inviare Barnaba a investigare la situazione (Atti 11:22-24).

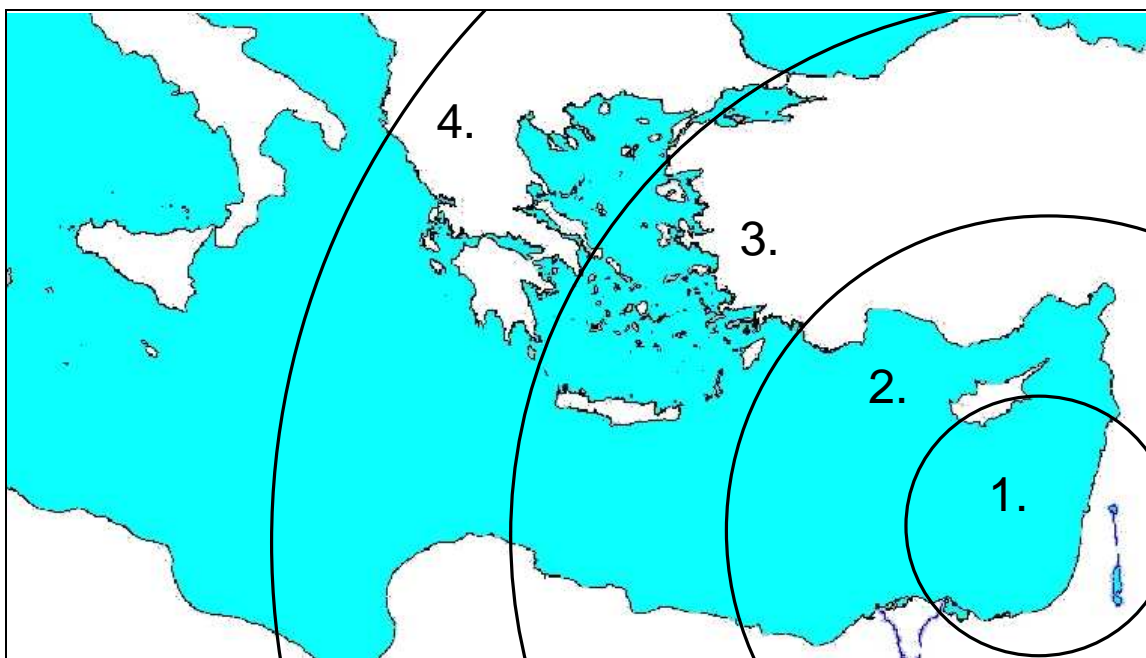
Barnaba fu tanto colpito dai credenti Gentili di Antiochia che trascorse almeno un anno insegnando in quella città. Chiamò addirittura Paolo fino da Tarso (Atti 11:25-26). Insieme ad altri, provenienti da altre regioni ancora, formarono una squadra di conduttori davvero dinamici (Atti 13:1). Fu qui in Antiochia che i discepoli furono chiamati per la prima volta "Cristiani" (Atti 11:26).

III. I VIAGGI MISSIONARI DI PAOLO

"Così da Gerusalemme e dintorni fino all'Illiria ho predicato il vangelo di Cristo" Paolo da Tarso (Romani 15:19).

Paolo rappresentava più figure allo stesso tempo: era un apostolo, un teologo e un insegnante. Ma in tutte queste cose era sempre chiaro il suo ruolo di fondatore di chiese. Alcuni hanno avuto più conversioni di Paolo, alcuni hanno predicato a gruppi più grandi di persone, ma è probabile che nessuno abbia avuto tanto successo nella fondazione di chiese (Allen 1962:3). Esaminando i viaggi missionari di Paolo, possiamo scoprire quale sia la chiave del suo successo.

Figura 8.1 L'espansione del Vangelo



A. Primo viaggio (Atti 13-14)—Espansione a Cipro e in Galazia

Paolo e Barnaba furono inviati come missionari prima sull'isola di Cipro, terra natia di Barnaba. Cominciarono a predicare nella sinagoga di Salamina, la principale città dell'Isola. Successivamente si recarono nella città di Pafo, capitale amministrativa dell'isola. La conversione di Sergio Paolo (proconsole romano nell'isola) fu molto favorevole al ministero nell'isola (Atti 13:1-12).

Dopo il periodo a Cipro, si recarono in Galazia, nell'odierna Turchia. Ad Antiochia di Pisidia, capitale amministrativa della Galazia meridionale, Paolo predicò in una sinagoga e assistette alla conversione di numerosi Gentili. Visto il valore strategico della città di Antiochia di Pisidia, l'impatto del ministero di Paolo e Barnaba non si limitò alla sola città, "e la Parola del Signore si diffondeva per tutta la regione" (Atti 13:49). Nonostante questo successo, la persecuzione dei Giudei fu tale da obbligare Paolo e Barnaba a lasciare la regione (Atti 13:14-52).

Si recarono quindi ad Iconio, un importante centro commerciale della Galazia. Molti risposero alla loro predicazione nella sinagoga, ma Paolo e Barnaba incapparono ben presto in una congiura organizzata da Giudei e Gentili insieme (Atti 14:1-7). Essendo quindi stati cacciati, ripiegarono a Listra, una città importante nell'organizzazione militare romana. Sembra che Paolo abbia visitato anche città meno conosciute, quali Misthia e Vasada (Allen 1962:13). Come cittadino romano, Paolo si sentiva più sicuro in città con una forte presenza romana. Dopo la guarigione di un paralitico a Listra, la gente si propose di adorare Paolo e Barnaba, avendoli confusi con Zeus ed Ermes. I Giudei sollevarono una rivolta contro di loro, e Paolo fu lapidato. Imperterriti, Paolo e Barnaba fuggirono a Derba (Ac 14:8-20).

Qui predicarono il Vangelo e istruirono molti. Da Derba, Paolo avrebbe potuto tornare ad Antiochia passando per la sua città natale, Tarso. Considerò però più importante incoraggiare i nuovi credenti e scegliere dei conduttori per le quattro chiese fondate in Antiochia di Pisidia, Iconio, Listra e Derba, nonostante potesse essere pericoloso per lui recarsi nuovamente in quelle località (Atti 14:20-23).

B. Secondo viaggio (15:36-18:22)—Espansione della Chiesa in Macedonia e Acaia

Come conseguenza del disaccordo riguardo al ruolo di Giovanni Marco nella squadra, Paolo e Barnaba presero a lavorare separatamente. Barnaba e Giovanni Marco tornarono a Cipro. Fu scelto Sila come compagno di Paolo nel secondo viaggio. Partirono con l'idea di "rafforzare le chiese" (Atti 15:36-41).

La nuova squadra tornò a Derba, a Listra e probabilmente anche nelle altre città della Galazia (16:1-6). Durante il soggiorno a Listra, Paolo aggiunse anche Timoteo alla squadra. Paolo aveva intenzione di dirigersi in Asia, ma lo Spirito Santo lo guidò diversamente. Infatti, mentre era a Troas, ebbe una visione d'un uomo macedone (Atti 16:7-11). È a questo punto che Luca si aggiunge alla squadra, portando il numero di componenti a 4 (Paolo, Sila, Timoteo e Luca). Insieme si diressero a Filippi. Questa era città importante, posta sulla grande strada romana che collegava la Macedonia con l'Asia Minore (16:12-40). A Filippi si convertì Lidia, che offrì la propria casa come "base operativa". Sila e Paolo furono frustati e imprigionati, dopo aver liberato dai demoni una schiava, in quanto i proprietari di lei li denunciarono. Segue a questo episodio la conversione del carceriere e di "tutta la sua casa" (Atti 16:16-40).

Passando per Amfipoli e Apollonia, Paolo, Sila e Timoteo giunsero a Tessalonica, dove, secondo la propria consuetudine, Paolo predicò nella sinagoga, dove il messaggio della salvezza venne accolto favorevolmente sia dagli Ebrei che dai Gentili per 3 Sabati. Successivamente però, per via della gelosia di alcuni leader ebrei, gli apostoli furono sottoposti a persecuzione (17:1-9). Paolo si spostò quindi a Berea, dove c'era fame per il messaggio del Vangelo. Quando però i persecutori di Tessalonica seguirono gli apostoli a Berea, Paolo fu costretto a fuggire, lasciando Sila e Timoteo a Berea (17:1-15).

Paolo attese Sila e Timoteo ad Atene, capitale culturale ed intellettuale del mondo. Mentre si trovava lì, pronunciò un sermone eccellente nel quale stabilì dei punti di contatto con il suo uditorio potendo poi dichiarare quali fossero i punti distintivi della fede che proclamava. Questo portò alla salvezza di alcuni (17:15-34).

Successivamente Paolo si stabilì a Corinto, città principale dell'Acaia, un centro nevralgico per il commercio e per la cultura, in questa regione (Atti 18:1-16). Qui incontrò Aquila e Priscilla, dei "colleghi" costruttori di tende, provenienti da Roma. A questo punto la squadra era composta da Paolo, Sila, Timoteo, Aquila e Priscilla. Come in molti altri luoghi, il ministero di Paolo a Corinto ebbe un impatto sull'intera regione dell'Acaia (2 Corinzi 1:1).

18 mesi dopo Paolo navigò alla volta di Antiochia di Siria, lasciando Sila e Timoteo a lavorare a Corinto. Durante il viaggio Paolo fece tappa ad Efeso, un porto nell'odierna Turchia occidentale. Qui fu accolto nella sinagoga e invitato dagli Ebrei a rimanere. Avendo in precedenza ricevuto il divieto da parte dello Spirito Santo di predicare in Asia, promise di

tornare qualora Dio avesse così voluto. Lasciò qui Aquila e Priscilla a proseguire l'opera (Atti 18:19-21).

C. Terzo viaggio (Atti 18:23-21:15)—Espansione nella provincia dell'Asia Minore

All'inizio del suo terzo viaggio Paolo visitò (per la quarta volta di cui abbiamo testimonianza) le chiese che aveva fondato in Galazia (Atti 18:23). Si recò quindi verso l'interno, ad Efeso (Atti 19:1). Efeso era un porto marittimo, e si trovava su una strada molto utilizzata dalle carovane, il che dava un facile accesso alla provincia romana dell'Asia Minore, per la quale Paolo sentiva da tempo un peso. A 150 Km a est si trovavano le città di Laodicea, Colosso e Ierapoli. Efeso era una roccaforte del paganesimo e dell'idolatria. A questo punto della storia, era una delle tre maggiori città del Mediterraneo orientale (le altre due erano Alessandria d'Egitto e Antiochia di Siria). Era un luogo fortemente strategico per attuare un'evangelizzazione efficace.

Come era suo costume, Paolo si recò a predicare nella sinagoga, da cui fu cacciato dopo tre mesi. Questa cacciata ebbe come effetto quello che fu forse l'apice del suo ministero di evangelizzazione, la grande espansione del Vangelo nell'Asia Minore: "...Egli [...] separò i discepoli e insegnava ogni giorno nella scuola di Tiranno. Questo durò due anni. Così tutti coloro che abitavano nell'Asia, Giudei e Greci, udirono la Parola del Signore." (Atti 19:9-10).

Come è possibile che tutti in Asia Minore abbiano udito la Parola del Signore? In altri passi del Nuovo Testamento scopriamo che nacquero chiese a Colosso (Colossesi 1:2), Laodicea (Colossesi 4:16), Ierapoli (Colossesi 4:13), Smirne (Apocalisse 2:8), Pergamo (Apocalisse 2:12), Tiatiri (Apocalisse 2:18), Sardi (Apocalisse 3:1), Filadelfia (Apocalisse 3:7), e altrove (probabilmente a Magnesia, Troas, Mileto, ecc.). Queste chiese nella provincia d'Asia Minore provano l'esistenza di un vero movimento di fondazione di chiese, e confermano l'affermazione di Paolo secondo la quale tutta l'Asia Minore aveva sentito la Parola del Signore. Inoltre, i libri di Efesini, Colossesi, Prima e Seconda Timoteo, Filemone, Prima, Seconda e Terza Giovanni, Apocalisse, e parte di Atti, trattano di chiese e conduttori di chiese d'Asia Minore, frutto della grande espansione del Vangelo in quella regione.

Dopo tre anni ad Efeso Paolo decise di tornare in Macedonia e Acaia per visitare quattro delle chiese che aveva fondato durante il suo secondo viaggio, a Filippi, Tessalonica, Berea e Corinto. Inviò davanti a sé Timoteo ed Erasto (Atti 19:21) e rimase ad Efeso ancora del tempo. Dopo l'esplosione di una rivolta ad Efeso, scatenata da coloro che dipendevano economicamente dall'idolatria, Paolo partì per la Macedonia. Viaggiava con Sopatro (da Berea), Aristarco e Secondo (da Tessalonica), Gaio (da Derba) Timoteo (da Listra), Tichico e Trofimo (Atti 20:3-6). Alcuni di questi erano colleghi di Paolo, da lui istruiti nel centro di preparazione nella scuola di Tiranno ad Efeso.

Paolo incoraggiò i fratelli della Macedonia e della Acaia rimanendo a Corinto per tre mesi (Atti 20:1-3). Viaggiando verso Gerusalemme si fermò a Mileto dove incontrò gli anziani della chiesa di Efeso, per istruirli riguardo alla guida della chiesa (Atti 20:17-38).

IV. LA CONFERENZA DI GERUSALEMME (ATTI 15)

Durante gli eventi appena descritti, in seguito al primo viaggio missionario di Paolo, si tenne a Gerusalemme un'importante conferenza, che ebbe un forte impatto sulla rapida espansione della Chiesa tra i Gentili. Gli eventi che portarono alla conferenza includono degli episodi di ostilità tra Giudei e Gentili. Il primo esempio di conflitto si ebbe quando le vedove Gentili furono trascurate (Atti 6). Stefano, che verrà poi lapidato, fu uno di coloro che furono scelti per risolvere questo problema. La tensione si evidenziò nuovamente nei confronti dell'operato di Pietro. Dio gli ordinò di infrangere la legge precedente, mangiando dei cibi "impuri". Soltanto in seguito a questo Pietro assistette alla conversione del primo Gentile, Cornelio (Atti 10). Il terzo episodio coinvolse la chiesa di Antiochia, in cui erano presenti numerosi credenti gentili. Sembrava strano agli ebrei di Gerusalemme che dei Gentili di Antiochia seguissero il Messia degli Ebrei. Quindi, inviarono Barnaba ad "investigare" la cosa (Atti 11:19-24). Il primo viaggio missionario fu l'ultimo avvenimento importante, al momento degli eventi di Atti 15. Paolo e Barnaba trovarono dei credenti Gentili ed evangelizzarono a loro volta i Gentili in numerose città della Galazia. Non passò molto prima che dei credenti Giudei da Gerusalemme si recassero ad Antiochia, centro del movimento cristiano gentile, a predicare che tutti i credenti dovessero osservare la Legge di Mosè (Atti 15:1).

Si giunse così alla conferenza di Gerusalemme. La questione principale era di determinare se i Gentili dovessero o meno osservare la Legge di Mosè. Oppure, in altre parole, ci si domandava se

il Vangelo fosse aperto anche ai Gentili, o se questi si dovessero prima convertire all'Ebraismo. Sotto la guida del Signore, il consiglio giunse alla propria deliberazione senza particolare difficoltà. La libertà fu elargita ai Gentili affinché non dovessero osservare la Legge di Mosè. *“Infatti è parso bene allo Spirito Santo e a noi di non imporvi altro peso all'infuori di queste cose, che sono necessarie: di astenervi dalle carni sacrificate agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati, e dalla fornicazione; da queste cose farete bene a guardarvi”* (Atti 15:28-29).

Gli eventi raccontati in Atti 15 hanno un grande peso missiologico e teologico. I movimenti di fondazione di chiese si attuano quando il Vangelo, nella sua interezza, è abbracciato dalla Chiesa. Quando il Vangelo è nascosto o coperto dalle tradizioni, regole o “forme” create dall'uomo, la sua facoltà di trasformare vite viene limitata. Tendiamo ad enfatizzare molto le “forme”. Era naturale che i primi credenti Ebrei si aspettassero che i Gentili osservassero le loro stesse “forme”. Ma Dio era all'opera in un modo nuovo! Se la Conferenza di Gerusalemme avesse preso la decisione sbagliata, il cristianesimo sarebbe probabilmente rimasto un piccolo ramo dell'Ebraismo, invece di espandersi tra “le nazioni”, come era previsto.

I movimenti di fondazione di chiese si attuano quando il Vangelo, nella sua interezza, è abbracciato dalla Chiesa. Quando il vangelo è nascosto o sostituito, il suo potere viene ridotto.
--

V. PRINCIPI ALLA BASE DELL'ATTIVITÀ MISSIONARIA STRATEGICA

Le scritture ci descrivono in maniera dettagliata il ministero missionario di Paolo. Non ci viene invece detto così tanto sugli altri apostoli. Tuttavia, secondo la tradizione l'apostolo Matteo fondò chiese in Mesopotamia, Tommaso in India, Pietro a Roma e Marco in Egitto, mentre Andrea portò il Vangelo in Scizia, a nord del Mar Nero (Shenk, p. 157 e Forster, p.40). Comunque sia, il Vangelo continuò ad espandersi in maniera costante anche dopo l'era apostolica. Notate le seguenti citazioni:

- “Cristo ha fondato una razza di **cristiani in ogni nazione**” Bardaisan, un nobile credente di Edessa nella Mesopotamia settentrionale, circa 200 d.C..
- “Ma coloro che voi chiamate ‘terza razza’ potrà ben diventare la prima, in quanto **non c'è nazione in cui non siano presenti dei Cristiani.**” Tertulliano di Cartagine, circa 200 d.C..
- “Esistono oggi **chiese ai confini della terra**, e tutto il mondo grida di gioia al Dio di Israele.” Origene 240 d.C. (Foster 1972, p. 35).

Come è accaduto ciò? Per caso? Un attento studio degli Atti rivela che l'espansione della chiesa fu il risultato di pianificazioni guidate dallo Spirito Santo, basate su principi di ministero che possiamo applicare ancora oggi. Avendo studiato attentamente gli Atti, possiamo estrapolare i seguenti principi.

A. Sottomissione alla guida dello Spirito Santo

Buona parte dell'attività missionaria non è il risultato di una strategia biblica o di una serie di buone scelte, ma della diretta guida di Dio. Lo Spirito inviò Filippo al ministro etiope; il Signore disse a Pietro di recarsi nella casa di Cornelio; Lo Spirito Santo si rivolse ai leader della chiesa di Antiochia dicendo loro di inviare Barnaba e Paolo come missionari. Lo Spirito guidò Paolo verso la Macedonia anziché verso l'Asia Minore (Atti 16:6 ss). Gesù apparve a Paolo a Corinto dicendogli di rimanervi. Lo Spirito Santo e il profeta Agabo confermarono ciò che Gesù aveva detto a Paolo al momento della sua conversione, cioè che avrebbe sofferto per il nome di Gesù (Atti 9:16). Questa profezia lo condusse a Gerusalemme.

Non possiamo comprendere del tutto le vie del Signore, ma possiamo stare certi che c'erano dei motivi per tutto ciò che abbiamo appena ricordato. Forse Dio proibì a Paolo di andare in Asia Minore durante il suo secondo viaggio perché non era il tempo appropriato o perché Dio sapeva che il modo più efficace per raggiungere l'Asia Minore era attraverso Efeso, anziché attraverso la Bitinia o la Misia. È interessante notare che, al suo arrivo in Macedonia, una delle prime persone che Paolo incontrò fu Lidia, una donna proveniente da Tiatiri, città dell'Asia Minore. Inoltre, notate il modo in cui Dio aveva preparato la via per il successivo arrivo di Paolo ad Efeso, inviandovi prima Priscilla, Aquila e Apollo.

Già impegnati nel ministero, Paolo ed altri ricevettero indicazioni sul da farsi. Non esiste quindi alcuna scusa biblica per rimanere inattivi in attesa di una chiamata particolare. Chi è impegnato nella fondazione di chiese deve lavorare in base ad una buona pianificazione e

strategia ma deve tenere ben presente che Dio interverrà, anche stravolgendo i piani precedenti, guidando l'opera.

B. Movimento rapido

Paolo passava la media di un paio di mesi nella maggior parte delle città dove piantò delle chiese. Trascorse, ad esempio, soltanto tre settimane a Tessalonica. Come riusciva a fondare chiese in così poco tempo? Forse comprese un importante principio della fondazione di chiese e sapeva bene quando era giusto "abbandonare la scena". Sapeva che un qualcosa della sua presenza come grande insegnante costituiva un handicap per lo sviluppo di altri. Il poco tempo che Paolo trascorreva in ciascuna località costringeva gli altri a comprendere che non potevano dipendere da lui. Dovevano scoprire e sfruttare le proprie risorse. Paolo preparava dei conduttori e aveva fiducia che lo Spirito Santo guidasse i nuovi credenti. Come spiega Roland Allen:

"È il tipo di preparazione ricevuta dai primi credenti di una comunità che pone le basi per il futuro. Se ai primi credenti si insegna a dipendere dal missionario, se, cioè, tutti i ministeri, evangelistico, educativo, sociale, sono concentrati nelle sue mani, la giovane comunità impara ad adagiarsi passivamente sulle spalle di colui dal quale hanno ricevuto il primo insegnamento riguardo all'Evangelo (Allen 1962:81, 93).

Paolo comprese anche d'essere stato chiamato ad essere un apostolo. Per lui questo significava essere un "pioniere", uno che "poneva le fondamenta" (Romani 15:20; 1 Corinzi 3:6-8). Paolo affidava poi ad altri, preparati per il ruolo di pastori, la guida delle chiese da lui fondate.

C. Aiutare altri nel ministero

Come abbiamo detto, Paolo si spostava velocemente, ma esistono delle evidenti eccezioni a questo suo uso. Rimase 18 mesi a Corinto e tre anni ad Efeso. Ma anche in questi casi, in cui Paolo non era fisicamente in movimento, agiva in modo tale che il Vangelo rimanesse comunque in movimento.

Lo studio dei viaggi di Paolo rivela un graduale spostamento dell'enfasi nel suo ministero. Durante il suo primo viaggio, fondò almeno quattro chiese e poi fece ritorno a ciascuna di esse per incoraggiare e sviluppare l'opera. L'enfasi del suo ministero era sull'evangelizzazione di frontiera e sulla fondazione diretta di chiese. Durante il suo ultimo viaggio invece non sembra avere lo stesso obiettivo. Invece di muoversi velocemente, trascorse buona parte di questo suo viaggio ad Efeso. Efeso aveva un ruolo tanto centrale da metterlo in grado di avere facili contatti con tutte le chiese che aveva fondato. Sembra che durante questo viaggio fondò una sola chiesa (quella di Efeso, appunto) ma investì il suo tempo visitando almeno nove città in cui aveva già fondato chiese. Il suo traguardo era passato quindi dall'evangelizzazione al discepolato. Durante questo viaggio, c'erano molti discepoli che viaggiavano con lui (Atti 20:1-2). Leggiamo anche del suo ministero d'insegnamento nella Scuola di Tiranno che portò all'evangelizzazione dell'intera provincia dell'Asia Minore (Atti 19:9-10).

D. Predicazione ad ascoltatori ricettivi

Tutte le città visitate da Paolo, tranne quella di Filippi, avevano una massiccia presenza ebraica. Generalmente Paolo si recava nelle sinagoghe a predicare il vangelo. Questo era causato in parte dal fatto che egli stesso era ebreo, in parte dal fatto che la venuta del Messia aveva un significato unico per il popolo d'Israele (Romani 1:16), ed in parte dal fatto che coloro che frequentavano le sinagoghe erano già in parte "pre-evangelizzati", in quanto potevano comprendere ed accettare il Vangelo più facilmente, e con una frattura culturale minima.

Quando Paolo cominciò a predicare nelle sinagoghe come apostolo ai Gentili, il suo vero "bersaglio" erano i Gentili timorati di Dio. Questi erano quei Gentili che credevano nel monoteismo, e che si sarebbero convertiti all'Ebraismo, se non fosse stato per i stretti requisiti legali, quali la circoncisione. I Gentili timorati di Dio frequentavano la sinagoga e studiavano l'Antico Testamento. Quando, dunque, il Vangelo veniva predicato nella sinagoga da un Fariseo, Paolo, non ponendo come requisiti necessari pratiche quali la circoncisione, per molti Gentili diventava logico accettare questa fede. Nel messaggio di Paolo essi trovavano infatti il monoteismo che tanto li interessava, senza però quel legalismo che li teneva lontani dalla conversione all'Ebraismo.

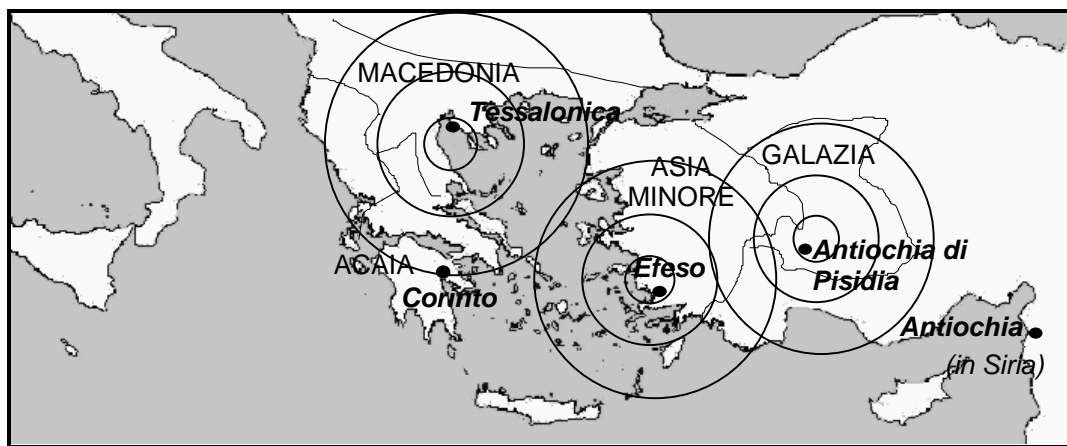
E. Operare da una base strategica per un movimento a livello regionale

Paolo tentò di raggiungere intere regioni, non, però, attraverso una predicazione in ogni località. Fondava invece delle chiese in luoghi strategici, dai quali il Vangelo potesse espandersi fino a permeare l'intera regione. (Vedi la Figura 8.2.).

Quasi tutti i centri nei quali Paolo svolse il proprio ministero erano grandi centri commerciali del tempo. Erano in genere situati sulle più importanti strade. Anche al giorno d'oggi, come ha osservato un teologo che ha viaggiato in quelle regioni, tutte le città nelle quali Paolo operò possono essere raggiunte per mezzo delle ferrovie, via mare, o in entrambi i modi. Questo è a testimonianza dell'importanza di queste località. Paolo, guidato da Dio, rese le grandi strade commerciali il veicolo per l'espansione del Vangelo da Gerusalemme fino all'allora capitale del mondo, Roma (Berkhof, p. 40).

Fondando chiese in località strategiche, il Vangelo poteva espandersi fino a permeare l'intera regione.

Figura 8.2 Movimenti regionali per la fondazione di chiese



1. La Galazia da Antiochia di Pisidia

Scegliendo strategicamente la città di Antiochia di Pisidia "La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione (Galazia)" (Atti 13:49).

2. La Macedonia, l'Acaia, e altrove da Tessalonica

Il Grande Mandato riportato in Atti 1:8 fu attuato dalla chiesa di Tessalonica, alla quale Paolo scrive: "Infatti da voi la Parola del Signore ha echeggiato non soltanto nella Macedonia e nell'Acaia, ma anzi la fama della fede che avete in Dio si è sparsa in ogni luogo" (1 Tessalonesi 1:8)

3. La provincia dell'Asia Minore da Efeso

Come risultato del ministero di insegnamento di Paolo ad Efeso "tutti coloro che abitavano nell'Asia, Giudei e Greci, udirono la Parola del Signore" (Atti 19:10).

CONCLUSIONE

L'espansione della chiesa dipende dunque dal caso? No! Essa fu il risultato di piani guidati dallo Spirito Santo basati su principi per il ministero che possiamo utilizzare ancora oggi. Insomma, l'obiettivo di Paolo era di evangelizzare persone ricettive in centri strategici, facilitando così dei movimenti regionali per la fondazione di chiese (particolarmente in Galazia, Macedonia, e Asia Minore) sotto la guida dello Spirito Santo. Ciò di cui, più di ogni altra cosa, i fondatori di chiese hanno bisogno è di tornare ai metodi missionari della chiesa primitiva.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE

- In che modo gli avvenimenti del giorno di Pentecoste, riportati in Atti 2, furono importanti per l'espansione del Vangelo?
- Perché fu così importante la conferenza di Gerusalemme?

- In che modo la persecuzione influenzò l'espansione del vangelo? Nei tempi recenti, la persecuzione ha similmente portato ad un'espansione del Vangelo?
- In base al tuo studio del Nuovo Testamento, quante chiese furono fondate direttamente da Paolo?
- Descrivi il cambiamento negli obiettivi di Paolo, tra il suo primo viaggio e il terzo.
- In che modo la ricerca influenzò la crescita della chiesa nel libro degli Atti?

FONTI

- Allen, Roland. *Missionary Methods - St. Paul's or Ours?* Grand Rapids, MI: Wm. B. Eerdmans, 1962.
- Berkhof, Louis. *Paul the Missionary*. Grand Rapids, MI: Eerdmans-Sevensma, n.d.
- Foster, John. *Church History: The First Advance*. London: Society for the Promoting Christian Knowledge, 1972.
- Shenk, David W., and Ervin R. Stutzman. *Creating Communities of the Kingdom, New Testament Models of Church Planting*. Scottsdale, PA: Herald Press, 1988.

LA VISIONE COL

9

LEZIONE

Principi per i movimenti di fondazione di chiese

☞ Scopo della lezione

Lo scopo di questa lezione è di presentare quei principi che promuovono un movimento per la fondazione di chiese. I fondatori di chiese dovrebbero vedersi quali parte di un movimento per la fondazione di chiese che vada oltre la visione di una singola chiesa alla volta.

☞ Punti principali

- I movimenti per la fondazione di chiese devono a loro volta fondarsi sulla roccia, cioè sulla Parola di Dio.
- Il fondamento per un movimento per la fondazione di chiese è di considerare la visione, la chiesa, la conduzione in un modo nuovo.
- I mattoni della preghiera, della ricerca, della mobilitazione, della preparazione, dell'evangelizzazione e della diffusione della visione contribuiscono al successo dei movimenti per la fondazione di chiese.
- Dio è l'Architetto dei movimenti per la fondazione di chiese.

☞ Esiti auspicati

Quando ha acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe:

- Essere capace, per fede, di delineare la strategia per l'evangelizzazione di una regione attraverso la fondazione di chiese.
- Partecipare ad un movimento per la fondazione di chiese che crescano e che si moltiplichino, dando vita ad altre chiese che crescono e si moltiplicano.

INTRODUZIONE

Lo scopo di un movimento COL (chiese in ogni luogo) è la creazione di comunità di credenti in numero tale da rendere possibile il raggiungimento di ogni persona, cosicché ciascuno possa udire il vangelo più volte, in un contesto culturalmente rilevante, e possa osservare la vita cristiana a livello pratico.

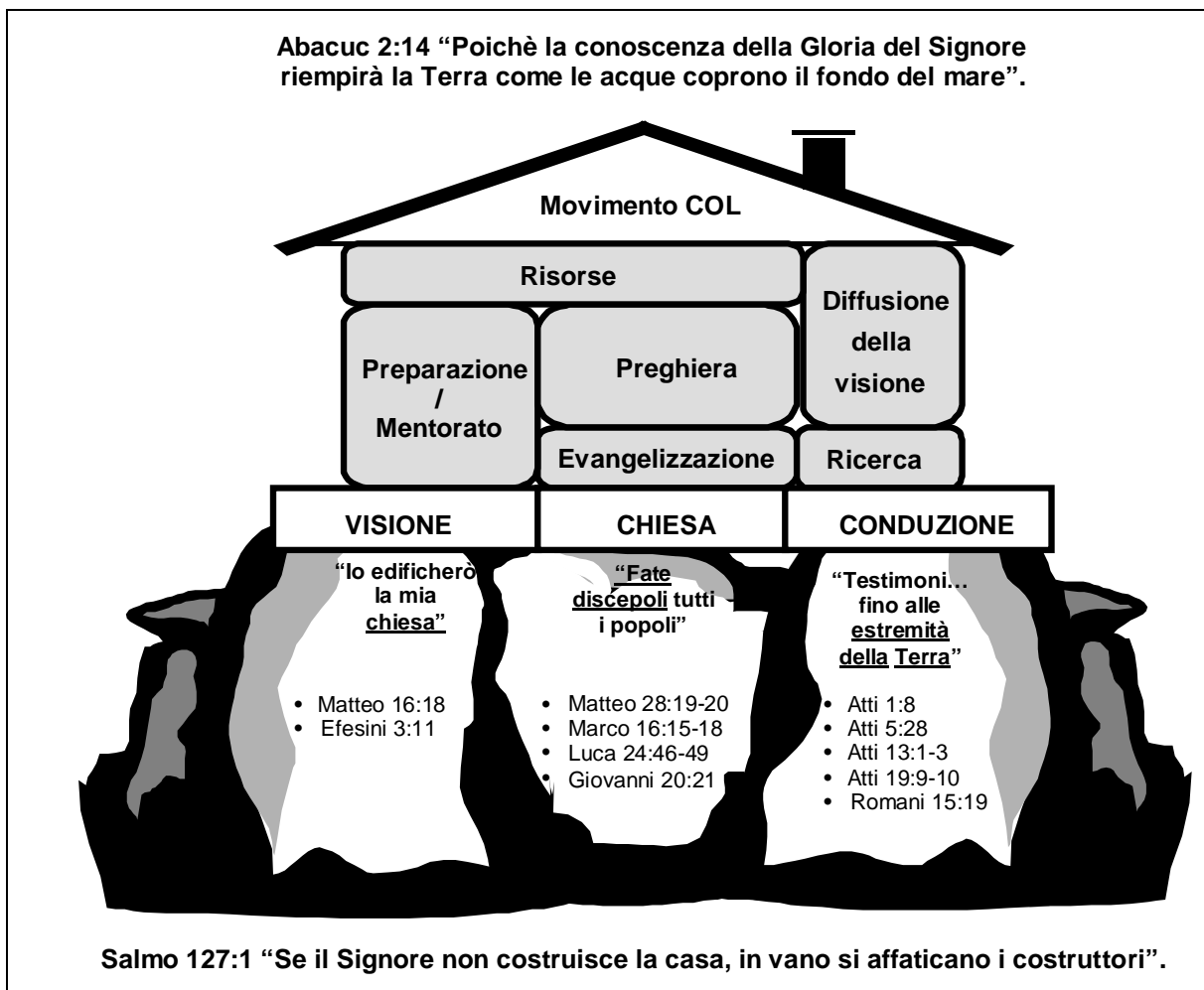
Come si legge in questa lezione, movimenti per fondazione capillare di chiese stanno crescendo in decine di paesi a livello mondiale. Ciascun movimento ha degli aspetti unici, in base alla cultura; ma lo scopo finale di ciascuno di essi è nella sostanza quello illustrato qui sopra. Posseggono tutti, inoltre, in qualche modo e in qualche forma, gli elementi descritti in seguito.

Se applichiamo ai movimenti per fondazione capillare di chiese la metafora della casa (vedi Figura 9.1), le fondamenta di roccia sono rappresentate dalla Parola di Dio. Sopra queste fondamenta di roccia troviamo tre elementi fondamentali, che supportano dei movimenti funzionali per la fondazione di chiese. Su queste fondamenta troviamo i mattoni della preghiera, della ricerca, della mobilitazione, della preparazione, dell'evangelizzazione e della diffusione della visione.

I. ELEMENTI FONDAMENTALI PER I MOVIMENTI PER LA FONDAZIONE CAPILLARE DI CHIESE

Il primo elemento è una **visione** che non sia limitata alla fondazione di poche chiese ma che veda la nazione piena di chiese in moltiplicazione, che realizzino il Grande Mandato. Il secondo elemento è la **chiesa**, formata da tutti i figli di Dio, con i loro doni e lo Spirito Santo che abita in loro, che si applicano insieme alla realizzazione del Grande Mandato. Il terzo elemento è la **conduzione** che prepara i figli di Dio all'opera del ministero. Essendo tutti questi molto importanti, riserviamo una sezione a ciascuno di questi elementi.

9.1 Elementi fondamentali per i movimenti per la fondazione capillare di chiese



II. I MATTONI CHE FORMANO UN MOVIMENTO PER LA FONDAZIONE CAPILLARE DI CHIESE

A. Preghiera: Dichiarazione di dipendenza da Dio

Una parte importante in un grande movimento per la fondazione di chiese è il mattone della preghiera, sia spontanea che organizzata. La preghiera è necessaria sia nella fondazione di una chiesa sia nel fare in modo che il movimento rimanga concentrato nella giusta direzione.

1. *Preghiera di intercessione*

Bisogna pregare per i missionari, per i fondatori di chiese e per i pastori. Queste sono figure che si trovano sempre in posizioni spirituali critiche e necessitano della preghiera dei figli di Dio. Paolo afferma l'importanza della preghiera per i leader politici e di altro genere dichiarando che deve essere una priorità nella vita dei credenti (1 Timoteo 2:1-3). Questa dedizione alla preghiera per coloro che si trovano in posizioni di responsabilità è finalizzata a rendere le condizioni sempre più ottimali per l'espansione del Vangelo.

2. *Preghiera per l'unità*

Gesù pregò che i suoi seguaci potessero “essere uno” (Giovanni 17:22-23). Paolo incoraggia i credenti a pregare con uno spirito d'unità (1 Timoteo 2:8). Probabilmente non c'è nulla che incoraggi l'unità tanto quanto la preghiera insieme. La preghiera è spesso utilizzata da Dio per unire i credenti, che magari si dividerebbero su altre questioni.

3. *Preghiera finalizzata al combattimento spirituale*

L'espansione della chiesa comporta una guerra spirituale. Satana non vuole che nella vostra regione esista un movimento per la fondazione di chiese, e mobiliterà demoni per

opporvisi. Un forte combattimento spirituale contro Satana, principati, le autorità, le potenze del mondo oscuro e le forze del male richiede una solida vita cristiana e una forte preghiera (Efesini 6:10-20).

B. Ricerca: Vedere il quadro generale

La ricerca dà ai credenti la possibilità di vedere in che modo Dio stia operando, in quanto rende possibile la visione dell'intero quadro della volontà di Dio riguardo all'area in questione. Inoltre la ricerca offre ai credenti quelle informazioni che aiutano a prendere le giuste decisioni riguardo agli sforzi nel ministero e alla strategia. Più specificamente, aiuta le missioni e le chiese a sapere dove fondare le chiese e quali siano i metodi di evangelizzazione efficaci e quali invece quelli poco efficaci, presso un certo gruppo di persone.

I movimenti per la fondazione di chiese spesso si occupano anche di ricerca, perché coloro che collaborano con questi movimenti vogliono sapere dove e in che modo Dio sta operando. Talvolta la ricerca è una delle prime attività, e i dati ottenuti aiutano a motivare altre persone, portando così alla nascita di movimenti veri e propri.

Esistono due livelli di ricerca:

1. Per la fondazione di una chiesa in particolare

Rivelando il modo di pensare e i bisogni sentiti degli abitanti della zona in questione, la ricerca aiuta a determinare quali strategie evangelistiche sia necessario utilizzare. La ricerca servirà inoltre a rivelare quali siano eventuali risorse per la fondazione non ancora sfruttate e che si possono sfruttare nello sforzo per la fondazione.

2. A livello nazionale, regionale, provinciale e cittadino

La ricerca a livello nazionale o regionale può dare un quadro generale della presenza di credenti nella zona in questione. Queste informazioni possono poi dimostrarsi utili per spronare i conduttori di chiesa a comprendere il bisogno di evangelizzare fino a riempire la regione di chiese.

Quale genere di ricerca è necessaria nella tua zona?

C. Mobilitazione delle risorse

Uno degli aspetti più importanti della mobilitazione è quello relativo alle risorse. Man mano che la chiesa neotestamentaria cresceva, i credenti mobilitavano le risorse necessarie alla crescita. I credenti della chiesa di Gerusalemme facevano doni, al costo del sacrificio personale, per aiutare altri che si trovavano nel bisogno (Atti 4:32-37). I credenti venivano esortati a sostenere altri credenti che non avessero altro tipo di sostegno economico, come ad esempio le vedove (1 Timoteo 5:9-16). I ricchi erano incoraggiati a donare di più, per aiutare coloro che avevano meno (1 Timoteo 6:18-19).

Al nocciolo della questione delle risorse c'è la verità fondamentale che i figli di Dio possono sostenere le necessità primarie dell'opera del Vangelo. La realizzazione del Grande Mandato all'interno di una nazione dovrebbe avvenire principalmente per mezzo della mobilitazione delle risorse dei credenti di quello stesso paese. Le loro decime ed offerte dovrebbero servire a sostenere la loro stessa opera. Nik Nedelchev è un conduttore di chiese a livello nazionale in Bulgaria. Egli ha molta esperienza nel campo della mobilitazione delle risorse per il ministero della fondazione di chiese. Nik scrive:

“Se le chiese della Bulgaria devono continuare a crescere e moltiplicarsi, le risorse, umane ed economiche, devono venire in primo luogo dalla Bulgaria... Accettiamo con gioia gli “investimenti” in Bulgaria da parte di figli di Dio stranieri. Tuttavia, questo “investimento” dovrebbe prendere la forma di collaborazioni strategiche con ministeri bulgari. Queste collaborazioni dovrebbero avere degli scopi ben precisi e delle scadenze fissate, affinché non si arrivi ad una dipendenza a lungo termine.”

D. La preparazione di altri nel ministero

La preparazione degli evangelisti, dei capi cellula, dei fondatori di chiese e dei pastori, realizzata secondo un modello di moltiplicazione, porta a buoni movimenti per la fondazione di chiese. Ciascuno degli operai sopra nominati necessita di una preparazione particolare, per cui sono necessari, per sostenere un movimento di fondazione di chiese, vari tipi di preparazione.

In Atti 20, quando Paolo accoglie gli anziani di Efeso, troviamo degli ottimi consigli per la preparazione dei conduttori di chiese. In Atti 20:20, 31, e 35 vediamo che Paolo “lavorò,” “giorno e notte,” “in pubblico e nelle [...] case.” La fondazione di chiese e la preparazione di fondatori sono impegnative. In Atti 20:20 e 27 vediamo che egli li istruiva del continuo. Insegnava loro cosa fosse “utile” al loro compito. In Atti 20:33-34 vediamo che egli viveva in maniera integra. Non sorgevano domande sulle motivazioni personali di Paolo. Nessuno avrebbe potuto avere dubbi riguardo alle sue transazioni economiche, o su qualunque altra cosa. In Atti 20:35 vediamo che Paolo insegnava il dono e l’ospitalità, ed esemplificava queste cose nella propria vita. Atti 20:31 e 36 mostrano che Paolo era emotivamente coinvolto nei suoi rapporti con questi conduttori. Egli piangeva insieme a loro. Il ministero nasce da rapporti personali. Tra i migliori modi di preparare gli altri c’è l’insegnamento individuale, che non sia solo un’educazione formale.

La preparazione degli evangelisti, dei capi cellula, dei fondatori di chiese e dei pastori realizzata secondo un modello di moltiplicazione porta a buoni movimenti per la fondazione di chiese.

I seguenti principi sono relativi alla preparazione di conduttori nel contesto dei movimenti per la fondazione di chiese.

1. *La preparazione dovrebbe concentrarsi sulla conduzione*

La preparazione data ai conduttori dovrebbe renderli capaci di preparare altri, al fine di dare vita ad un movimento che crei chiese moltiplicanti e che faccia spandere il vangelo in una regione. Notate in Atti 20:15-38 che Paolo ricorda ai conduttori di Efeso il modo in cui lui aveva lavorato con loro mentre li preparava alla conduzione. Da Efeso, Paolo preparò persone che raggiunsero poi l’intera regione.

Nel libro degli Atti vediamo Paolo intento a descrivere il modo in cui aveva preparato i conduttori e a spiegare a Timoteo come sceglierne altri. In 1 Timoteo 3:1ss vediamo quali sono le caratteristiche necessarie dal buon conduttore. Ad esempio, il carattere è preminente sul carisma (1 Timoteo 3:2-10). Il rapporto di insegnamento di Paolo con Timoteo era simile a quello di un padre verso il proprio figlio (2 Timoteo 2:1).

2. *La preparazione dovrebbe essere riproducibile*

I movimenti per la fondazione di chiese necessitano di un insegnamento che possa essere ripetuto (cioè possa essere nuovamente trasmesso ad altri). La preparazione di Paolo andò avanti per 4 generazioni. Cominciò con la trasmissione da parte di Paolo di quello che aveva nel cuore (2 Timoteo 2:2). Timoteo la trasmise poi a uomini che erano capaci di trasmetterla ad altri ancora. L’insegnamento e la preparazione che trasmettiamo ad altri per aiutarli nella loro crescita spirituale e nella preparazione di nuovi conduttori dovrebbe essere ripetibile.

Questo modello delle quattro generazioni è un metodo strategico di pianificare la preparazione. È necessaria la semplicità, affinché altri possano trasmettere senza avere bisogno di strumenti costosi, di una conoscenza particolare o di un’educazione formale. Una preparazione riproducibile può essere difficile in quanto il materiale trasmesso non deve essere soltanto semplice ma anche profondo e di buona qualità, affinché possa portare alla fondazione di chiese forti che abbiano un impatto nelle vite delle persone.

Nell’insegnamento devono essere presenti sia la teoria che l’esempio pratico. È possibile riprodurre a quattro livelli quello che insegniamo? È abbastanza semplice? È abbastanza profondo? Può essere trasmesso, oltre che con le parole, anche con l’esempio pratico?

3. *La preparazione dovrebbe essere facilmente accessibile*

È compito delle chiese locali preparare gli “operai” necessari al completamento del Grande Mandato. Quando si pensa ai corsi di preparazione, si pensa in genere a seminari e scuole bibliche. Questo è un male, in quanto i corsi di preparazione più efficaci sono

quelli a livello delle singole chiese. Partire dal presupposto che gli “operai” debbano andare altrove, lontano, per ottenere una buona preparazione, può avere un effetto negativo su di un movimento per la fondazione di chiese. Quando, invece, le chiese si prendono seriamente la responsabilità di preparare i propri operai, allora è possibile preparare più persone.

4. *La preparazione dovrebbe partire da una base strategica*

Nel suo terzo viaggio missionario, Paolo trascorse buona parte del suo tempo ad Efeso (Atti 19:9-10). Decise di lavorare da una base strategica per preparare conduttori che potessero poi raggiungere l'intera regione (Cfr. Atti 20:18ss.). In seguito alle lezioni di Paolo, questi conduttori raggiunsero l'intera regione dell'Asia. Le chiese nominate in Apocalisse 2 e 3 si trovavano tutte in questa regione, e sono probabilmente frutto dell'evangelizzazione di questi uomini. Nello scrivere ai credenti di Colosso (una città della regione dell'Asia Minore), Paolo fa riferimento a quelle chiese “che non mi hanno mai visto di persona” (Colossesi 2:1).

Avete trovato una base strategica per la preparazione di conduttori, che possano aiutare a far spandere il vangelo in tutta la regione, nel modo più efficace possibile?

E. Evangelizzazione: i campi biancheggiano per la mietitura

Dio è all'opera nel mondo per portare anime a Sé. Egli ci ha dato il ministero della riconciliazione (2 Corinzi 5:18). È responsabilità della Chiesa far spandere il vangelo. Affinché vi siano movimenti per la fondazione capillare di chiese, il vangelo deve essere proclamato ovunque.

Gesù dimostrò ai discepoli che Dio non vedeva gli uomini come lo facevano loro—Dio vede infatti l'uomo come già “pronto per la mietitura” (Matteo 9:35-38). L'uomo cerca un rapporto con Dio. Le anime perdute hanno come un buco a forma di Dio nell'anima e cercano un modo per riempirlo. Il frutto dell'evangelizzazione è minimo non tanto perché manchino coloro che sono alla ricerca di Dio, ma perché questi rifiutano le forme ed espressioni di fede utilizzate dalla chiesa tradizionale. È necessario trovare nuove forme ed espressioni per queste verità eterne, per poter raggiungere le nuove generazioni.

L'evangelizzazione non è un lavoro “da specialisti”, ma proprio di ogni credente che abbia sperimentato l'amore di Dio. Affinché vi sia una fondazione capillare di chiese, è necessario che il massimo numero possibile di credenti sia preparato, mobilitato e sfidato alla condivisione della propria fede, a casa, sul lavoro, e ovunque.

F. Diffusione della visione

I movimenti per la fondazione di chiese nascono con una visione. Dalla visione nascono una pianificazione chiara, l'ispirazione per la collaborazione tra credenti, e sempre per mezzo della visione il popolo di Dio è motivato a tentare cose sempre maggiori per Lui. La visione significa vedere chiese fondate ovunque, affinché ogni uomo, donna e bambino abbia l'occasione di sentire il vangelo.

In alcune regioni mancano questi movimenti perché la Chiesa manca di una visione. Come ci si può adoperare per qualcosa che non si concepisce? Al contrario, in quelle zone del pianeta in cui ci sono grandi movimenti funzionali, c'è anche una grande visione.

La visione nasce dalla preghiera, dalla ricerca, e dalla domanda “cosa vuole Dio”? Questa è una domanda molto forte. La visione può essere ricercata insieme ad un solo fratello, all'interno di gruppi più grandi, oppure in seminari per la diffusione della visione. Chi consideri per bene la questione, si accorgerà che Dio vuole che tutti abbiano occasione di ascoltare il vangelo, nella propria lingua, e che Dio vuole che la sua Chiesa cresca in modo tale da dare a tutti la possibilità di diventare discepoli di Gesù. Questa è la visione per la fondazione capillare di chiese, che deve essere trasmessa ad altri in ogni occasione.

Lo scopo ultimo è la presenza di una comunità di credenti alla portata di ogni persona, affinché tutti possano ascoltare il Vangelo, e possano osservare quale sia a livello pratico la vita rigenerata dei figli di Dio.

III. IL RISULTATO: MOVIMENTI PER LA FONDAZIONE DI CHIESE

Il risultato, o, secondo la metafora della casa, il tetto, è un movimento per la fondazione di chiese. Lo scopo ultimo è la presenza di una comunità di credenti alla portata di ogni persona, affinché tutti possano ascoltare il Vangelo, e possano osservare quale sia a livello pratico la vita rigenerata dei figli di Dio. Per vedere realizzato il Grande Mandato è necessario creare degli insegnamenti, riproducibili anche presso altre culture.

A. Una fondazione di chiese riproducibile

La fondazione di chiese che si riproducono è il modo migliore di evangelizzare una regione. LA fondazione di singole chiese, secondo un modello additivo, non porterà ad un movimento. $1 + 1 + 1 = 3$. $1 \times 2 \times 2 = 4$.

All'inizio cambia poco, ma a lungo andare questi due modelli portano a due risultati BEN diversi. Una fondazione di chiese capillare si basa su un modello moltiplicativo. Questo significa che quando una chiesa nasce dovrebbe già avere "in mente" la fondazione di un'altra chiesa.

Coloro che seguono un modello di fondazione di chiese di tipo capillare sono alla ricerca del modello riproduttivo per eccellenza. Vogliono fondare una chiesa che possa facilmente riprodursi, all'infinito. Un fondatore di chiese non si accontenta quando ha fondato una chiesa—si aspetta che quella chiesa si riproduca, e soltanto allora il piano di Dio è realizzato.

B. Fondazione trans-culturale di chiese

Quando le chiese si riproducono, lo fanno in genere "ciascuna secondo la propria specie". Questo implica che, ad un certo punto, saranno necessaria la fondazione ex-novo di chiese e la fondazione trans-culturale, al fine di raggiungere anche nuovi gruppi presenti nella regione.

Il risveglio in Asia Minore scavalcò le barriere culturali, raggiungendo "Giudei e Greci" (Atti 19:10). Efesini 3:6 afferma che il fatto che il vangelo scavalchi le barriere culturali è il mistero realizzato dalla Chiesa. Il popolo di Dio non nasce da un singolo popolo etnico ma da tutte le nazioni del mondo (Apocalisse 7:9-10). La fondazione trans-culturale di chiese è una delle attività che aiuta a realizzare questo mistero.

CONCLUSIONE: "IL SIGNORE COSTRUISCE LA CASA"

Dio è l'architetto dei movimenti per la fondazione di chiese. Grandi movimenti spirituali dipendono da Lui e dal Suo tempismo perfetto. Nessuno può obbligare Dio a muoversi. Dio è sovrano e agisce secondo la Propria volontà. Vediamo una dimostrazione di questo fatto nella vita di Paolo. Egli aveva un grande desiderio di raggiungere l'Asia Minore con il vangelo, e aveva pianificato di andarci, ma lo Spirito Santo intervenne. Man mano che andava avanti, il Signore gli indicò una nuova direzione. Più tardi, in Atti 19, quando Dio premise a Paolo di lavorare in Asia Minore, dimostrò il Suo potere in modi unici e potenti (Atti 19:1-12). In TUTTA la regione si sentì il vangelo! Alcune dimostrazioni della potenza di Dio (quali la guarigione per mezzo di fazzoletti; Atti 19:12) non si trovano in alcun altro resoconto biblico. Era evidente per gli abitanti dell'Asia minore che Dio era all'opera nei loro confronti in un modo particolare. Il punto è semplicemente che, in quel tempo, Dio scelse, nella sua sovranità, di operare in maniera particolare ad Efeso e nei dintorni.

La creazione di un movimento per la fondazione capillare di chiese è impossibile se non è sottomessa ai tempi di Dio. Come possiamo sapere il dove e il quando di Dio?

Per comprendere la volontà di Dio dobbiamo prima conoscere Lui stesso. Per conoscerlo dobbiamo prima sviluppare un rapporto con Lui in preghiera. Entrando in comunione con Lui attraverso la preghiera e magari il digiuno, Gli "permettiamo" di mostrarci la Sua volontà. Forse la ragione per cui Egli non sta operando risiede in un peccato del quale non ci siamo occupati. Forse Egli ci mostrerà che ora è tempo di seminare, oppure di "annaffiare" con la preghiera quel seme che già è stato piantato. Forse Egli ci mostrerà un modo diverso di presentare il Vangelo, un modo che sblocchi i cuori delle persone. Possono esserci numerose ragioni per le quali Dio non opera in una data area, ma se Dio ha posto un particolare peso sul tuo cuore, continua a ricercare la Sua volontà.

Per comprendere la volontà di Dio dobbiamo prima conoscere Lui stesso.
--

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE

- Qual'è la tua visione?
- È compreso un movimento di preghiera all'interno della tua pianificazione per la fondazione di chiese?
- Come possiamo collaborare con il Corpo di Cristo già esistente, prima di occuparci della fondazione di nuove chiese?
- Avete un piano per la fondazione di chiese nelle città circostanti?
- In quale località della tua regione Dio sta operando in maniera particolare?
- Quali elementi necessari ad un movimento per la fondazione di chiese sono già presenti nella tua chiesa?

LA VISIONE COL
APPENDICE
10B

Elementi che promuovono una crescita naturale

Elementi che promuovono una naturale espansione del vangelo	Elementi che potrebbero impedire una naturale espansione del Vangelo
Fondazione di chiese	Creazione di missioni
Chiese indipendenti	Controllo esterno delle chiese
Chiese che si riproducono	Chiese stagnanti
Chiese che si auto-sostengono	Dipendenza dall'esterno
Moltiplicazione dei conduttori	Addizione dei conduttori
Preparazione "sul campo"	Preparazione teorica e precedente
Dinamicità nell'opera	"Lentezza" all'opera
Movimento nazionale	Dipendenza da conduttori stranieri
Grande visione per la fondazione di chiese in ogni dove	Orientamento al semplice mantenimento della situazione attuale
Cooperazione/coordinazione/unità	Divisione
Iniziativa locale ed indipendenza	Burocrazia centrale
Preparazione a livello ecclesiale	Educazione istituzionale

Adattato da: Correll, Richard C. *The Glory of God Among the Nations*. Grand Rapids: Church Planters' Training International.

LA VISIONE COL

LEZIONE 14

Mobilitazione

☞ Scopo della lezione

Lo scopo di questa lezione è di aiutare i fondatori di chiese a comprendere il ruolo strategico della mobilitazione in un movimento per la fondazione di chiese.

☞ Punti principali

- “Mobilitare” significa semplicemente portare le persone ad uno stato di prontezza alla partecipazione là dove possono meglio contribuire ad una causa comune con uno scopo comune.
- È necessario mobilitare i credenti affinché essi possano operare al massimo delle loro forze.
- I mobilitatori efficaci sono caratterizzati dalla visione, dalla fede e dalla capacità di incoraggiare ed influenzare.

☞ Esiti auspicati

Quando ha acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe:

- Comprendere l'importanza della mobilitazione.
- Conoscere le caratteristiche di un mobilitatore efficace.
- Partecipare alla mobilitazione di singoli individui e di intere chiese, allo scopo di fondare nuove chiese.

☞ Suggerimenti agli istruttori

Questa lezione può essere affrontata come una discussione. Mettete da parte del tempo per definire il termine “mobilitazione”, esaminate gli esempi biblici, discutete come si possa attuare la mobilitazione nelle singole chiese locali. Preparate dei racconti, delle idee e delle risorse relative alla mobilitazione, da offrire ai corsisti.

INTRODUZIONE

In tempo di guerra, ogni azione e ogni parola è dominata da un senso di urgenza e di bisogno di sopravvivere. Sia che siano in prima fila, in mezzo alla battaglia, sia che siano invece a casa, lontano dal vivo dei combattimenti, le persone sono influenzate nei loro rapporti interpersonali, nel loro pensiero, e nel modo in cui organizzano il proprio tempo e le proprie risorse. La parola d'ordine durante la guerra è **MOBILITATEVI!** “Mobilitarsi” significa semplicemente *portare le persone ad uno stato di prontezza alla partecipazione là dove possono meglio contribuire ad una causa comune con uno scopo comune.*

Quando una chiesa si sforza di crescere, è anche in gioco il destino eterno di milioni di persone. I mobilitatori vedono l'espansione della chiesa nella sua vera natura—una guerra spirituale. Con uno zelo di tipo militare si sforzano a mobilitare. In questa lezione discuteremo l'importanza della mobilitazione e alcuni modi pratici in cui la mobilitazione può incoraggiare le chiese a diventare più efficaci nella realizzazione del Grande Mandato.

I. COS'È LA MOBILITAZIONE? ESSA INCLUDE:

A. Visione comune

La mobilitazione è impossibile senza una visione comune. Perché le persone dovrebbero collaborare se non hanno gli stessi obiettivi? Senza una visione, quale sarebbe il perno della mobilitazione?

Una visione comune offre questo perno. Questa può provenire soltanto da Dio—solo una visione dal Signore può sostenere nel mezzo della battaglia spirituale. Come è stato più volte affermato in questo corso, quello che è forse il modo migliore di smuovere una visione per la mobilitazione è la richiesta in preghiera finalizzata a sapere “cosa vuole Dio?”.

B. Preparazione

Una visione comune non porta automaticamente alla mobilitazione. Bisogna preparare ed equipaggiare gli operai. La preparazione è in genere la naturale conseguenza della visione. Quanti sono coloro che non testimoniano perché non hanno ricevuto una preparazione su come si debba condividere la propria fede? Quando una persona non è stata preparata a servire Dio nel modo giusto, non è mobilitata. La mobilitazione, dunque, può avere luogo soltanto quando c'è stata preparazione.

C. Risorse

Quanti vorrebbero servire il Signore come missionari a tempo pieno, ma non possono farlo per mancanza di sostegno finanziario? Quanti altri sarebbero ben pronti a condividere la propria fede con il prossimo, se soltanto avessero gli strumenti appropriati? Quando le persone mancano degli strumenti necessari alla realizzazione di ciò che Dio li chiama a fare, esse non sono mobilitate. Le risorse possono prendere svariate forme. Una donna dona la propria bicicletta ad un fondatore di chiese, affinché egli possa raggiungere una parte della città in cui non c'è testimonianza; una missione internazionale offre ad una squadra per la fondazione di chiese il film Jesus, un proiettore ed uno schermo. Questi sono esempi di provvisione di risorse.

Di quali risorse credete ci sia bisogno per fondare e far proseguire un movimento per la fondazione di chiese? Prendete del tempo per farne ora una lista.

D. Posizione strategica

Un esercito non è mobilitato quando riceve gli ordini (visione), né quando ha ricevuto la preparazione e le risorse necessarie. La mobilitazione ha luogo soltanto quando il personale preparato si trova *in posizione* di ubbidire gli ordini ricevuti. Le persone quando sono mobilitate possono lavorare in più luoghi e in più modi, con un singolo scopo comune. Se tutte le chiese di una zona sovrappongono i propri sforzi a quelli delle altre chiese, occupandosi ad esempio di un particolare gruppo di persone a discapito di un altro, allora queste chiese sono scarsamente mobilitate. La ricerca aiuta ad individuare dove la chiesa stia focalizzando i propri sforzi, e dove no, così da rivelare i principali bisogni strategici.

II. PERCHÈ I CREDENTI DOVREBBERO MOBILITARSI?

Gesù pregò che i Suoi discepoli potessero essere “uno” (Giovanni 17). Il Suo piano per la Chiesa è rappresentato da un corpo unito (1 Corinzi 12, Romani 12). Dio ha chiamato l'intera Chiesa a portare il Vangelo all'intera terra. Dunque, Dio provvede ogni credente di doni spirituali affinché ciascuno possa essere mobilitato.

La mobilitazione non è dunque solo una bella idea, è essenziale. Nessuna parte del Corpo può combattere la battaglia spirituale da sola. La Chiesa offre il meglio quando ogni sua parte è impegnata. Senza questo tipo di mobilitazione, la Chiesa si trova in una posizione di svantaggio.

Nessuna parte del Corpo può combattere la battaglia spirituale da sola. Senza la mobilitazione, la Chiesa si trova in una posizione di svantaggio.

La Chiesa è l'agente di Dio per la mobilitazione. Quando l'intero Corpo di Cristo si mobiliterà per la causa della testimonianza di Cristo, Dio “accelererà” il processo di creazione di discepoli nel mondo, sia nelle nazioni in cui si trovano le chiese che nelle altre! Ciascuna parte del Corpo deve comprendere il proprio ruolo e per ogni dono bisogna comprendere quale sia la relativa espressione pratica. In questo modo tutti i membri si uniscono per la stessa causa e per lo stesso fine.

III. ESEMPI BIBLICI DI MOBILITATORI

A. Neemia

Neemia mobilitò il popolo giudaico, dopo l'esilio, per ricostruire le mura di Gerusalemme. Realizzò questo offrendo una visione, e provvedendo risorse, e allo stesso tempo collocando le persone in posizioni strategiche, affinché potessero sfruttare al meglio i propri doni. La visione e lo scopo di Neemia di ricostruire le mura di Gerusalemme erano per lui frutto di informazioni ricevute (ricerca), essendo venuto a sapere delle condizioni in cui versava Gerusalemme, e di preghiera (Neemia 1:2-4). Si procurò le risorse necessarie all'opera presso il re Artaserse (Neemia 2:7-9). Saggiamente fece ricostruire alle persone le sezioni di mura ciascuno nei pressi della propria casa (Neemia 4:22-23).

La mobilitazione del popolo giudaico a Gerusalemme ebbe come effetto finale che il risultato del lavoro compiuto in collaborazione fosse superiore alla somma dei singoli lavori. Le mura furono ricostruite in soli 52 giorni, un tempo incredibilmente breve, causando paura nei popoli vicini (Neemia 6:15-16). Quando il popolo di Dio si unisce e lavora secondo una strategia per realizzare il piano di Dio, l'opera viene da Dio benedetta in modi stupefacenti.

B. Barnaba

Il nome di Barnaba era Giuseppe, ma visto l'efficace uso che faceva del proprio dono di incoraggiamento, gli apostoli lo chiamavano "Barnaba", cioè "figlio della consolazione." Era anche generoso nel dare per l'opera a Gerusalemme (Atti 4:36-7). Egli aveva un forte desiderio di vedere l'avanzamento del Vangelo nel mondo. Servì nella chiesa di Antiochia, e fu poi fondatore di chiese a Cipro e in Asia Minore.

Un importante contributo di Barnaba all'avanzamento del Vangelo fu la mobilitazione dell'Apostolo Paolo. Dopo la sua conversione sulla strada di Damasco, Paolo andò a Gerusalemme e cercò di unirsi ai discepoli i quali, dubbiosi riguardo alla genuinità della sua conversione, lo temevano. Barnaba credè però nel potere di Dio di trasformare le vite delle persone. Mettendo a repentaglio la propria reputazione e, forse, la sicurezza dei credenti di Gerusalemme, Barnaba condusse Paolo dagli apostoli. Barnaba spiegò in che modo il Signore fosse apparso a Paolo e come quest'ultimo avesse predicato il vangelo a Damasco senza paura (Atti 9:26-31). Sulla base delle affermazioni di Barnaba, Paolo fu accettato dai discepoli.

Dopo la fondazione della chiesa ad Antiochia, Barnaba, vedendo un grande bisogno ed una grande opportunità per i doni di Paolo, si recò a Tarso per ricondurlo ad Antiochia. Paolo diventò uno dei conduttori di quella chiesa e da lì lanciò il proprio ministero evangelistico in tutta l'Asia Minore e a Cipro (Atti 13:1-3). In tutto questo, Barnaba mobilitò Paolo affinché sfruttasse il suo potenziale nell'opera. Provate ad immaginare cosa sarebbe accaduto se Barnaba non avesse assunto il ruolo di mobilitatore. Molte chiese non sarebbero state fondate, molte epistole neo testamentarie non sarebbero mai state scritte. Conosci un Paolo che ha bisogno di incoraggiamento e mobilitazione?

C. Paolo

È evidente che Paolo sentiva un forte peso per la mobilitazione della chiesa. Da lui furono mobilitate numerose chiese della Macedonia e dell'Acaia, affinché facessero doni alla chiesa di Gerusalemme durante un periodo di difficoltà (Romani 15:25-27). Nelle sue epistole, Paolo trattava spesso la questione dei doni spirituali (Romani 12, 1 Corinzi 12, Efesini 4) e mostrava alle chiese quale fosse il loro potenziale per la realizzazione dell'opera di Dio (1 Corinzi 1:4-9, Romani 15:14).

Paolo mobilitò molti spronandoli a seguire la chiamata di Dio. Paolo preparò Timoteo, incoraggiandolo a sfruttare senza timore i propri doni spirituali e spronandolo a mobilitare altri ancora (2 Timoteo 2:2). Timoteo non è certo l'unico ad essere stato mobilitato da Paolo. L'ultimo viaggio di Paolo fu fondamentalmente finalizzato alla preparazione, al discepolato e alla mobilitazione, e leggiamo di almeno 7 suoi compagni di viaggio, che imparavano da lui (Atti 20:4). Nelle sue epistole, Paolo menziona Epafrata, Dema, Archippo, Tito, Febe e molti altri. In Romani 16, Paolo saluta 27 persone, molte delle quali erano state da lui incoraggiate o aiutate nel ministero, il che dimostra la vastità della "rete" di operai mobilitati da Paolo.

IV. LE CARATTERISTICHE DI MOBILITATORI EFFICACI

La mobilitazione non capita per caso. Sono necessarie figure particolarmente capaci nella mobilitazione di altri. Queste figure, che chiamiamo mobilitatori, causano condizioni tali da portare la chiesa ad accettare naturalmente la visione, a pregare per la sua realizzazione e a mandare conduttori e operai per l'opera. Queste sono le caratteristiche dei mobilitatori:

A. Visione

I mobilitatori hanno una visione per il mondo. Assistono altri che trovano difficile guardare oltre i semplici bisogni visibili, al fine di incoraggiarli a credere che Dio ha piani più grandi di quanto essi possano immaginare. In alcune regioni manca la mobilitazione perché le chiese non hanno una visione. In tali situazioni, una volta avuta la visione può esserci una chiamata all'azione, una mobilitazione.

B. Fede e capacità di incoraggiare

I mobilitatori sono uomini di fede. Avere fede significa guardare oltre la realtà presente a ciò che Dio può e vuole fare. Se la fede sposta i monti, non può forse anche svegliare il Corpo di Cristo affinché esso si unisca alla causa di Atti 1:8 e persegua la missione di Matteo 28:18-20? Avere fede significava credere a Gesù quando ha affermato che avrebbe edificato la propria chiesa. Una persona di fede avrà una vera passione per la Chiesa.

La fede di un mobilitatore influenza il modo in cui questo si comporterà con gli altri. Come Barnaba, il "figlio di consolazione", molti mobilitatori hanno il dono di incoraggiare. Sono capaci di vedere oltre gli ostacoli e gli scoraggiamenti e di concentrarsi sugli aspetti positivi. Aiutano i credenti a comprendere d'essere importanti perché appartenenti a Dio, perché Dio li ha equipaggiati per raggiungere altri, e perché, per Grazia di Dio, possono cambiare le cose nel mondo.

C. Capacità di influenzare

I mobilitatori sono persone capaci di influenzare e investono questa capacità nel portare ad un avanzamento degli scopi di Dio. La gente ascolta e risponde loro perché hanno credibilità—possiedono una buona reputazione nella chiesa, un cuore dedito al servizio, ed esperienza nel ministero. Molti mobilitatori hanno un'innata capacità per ricordare nomi, visi e abilità delle persone con cui hanno avuto anche solo un breve contatto. In questo modo sono capaci di indirizzare le persone con determinate abilità ad opportunità di aiutare nell'avanzamento del regno di Dio.

I mobilitatori sono persone capaci di influenzare e investono questa capacità nel portare ad un avanzamento degli scopi di Dio.

V. ESEMPI DI MOBILITAZIONE

Una chiesa locale è mobilitata quando i membri di quella chiesa colgono una visione per l'evangelizzazione delle anime perdute e quindi si impegnano in base a quella visione. La mobilitazione mira ai cuori delle persone—significa aiutarle a vedere attraverso gli occhi di Dio. Gran parte della mobilitazione avviene al livello più basso, tra i singoli individui membri di una chiesa.

Seguono alcune semplici idee per la mobilitazione di chiese locali al fine di aiutarle a cogliere una visione per raggiungere il mondo con il Vangelo. Queste idee non sono esaustive, ma sono finalizzate principalmente a incoraggiare la riflessione personale. È probabile che la lettura di queste idee vi porti a sviluppare delle vostre idee personali.

A. Preghiera comune

Uno dei modi principali per mobilitare le persone per un'evangelizzazione mirata al mondo intero è farle pregare insieme. Mappe e dati, frutto di ricerca, possono incoraggiare una preghiera specifica per le persone e per le zone, della propria nazione e del mondo intero, non ancora raggiunte dal Vangelo. Pregando e ricevendo informazioni, le persone vorranno impegnarsi sempre più nel raggiungimento delle anime perdute. Come è stato detto in altre lezioni, le marce per la preghiera possono costituire strumenti molto preziosi per aiutare le

persone ad essere toccate dallo Spirito di Dio e a sentire un peso per coloro che non conoscono il Signore.

Esempio

Ogni settimana ad una riunione di preghiera una persona portava un breve resoconto su un particolare paese o gruppo etnico e tutto il gruppo pregava Dio che il Vangelo potesse penetrare i cuori e le menti di quel particolare popolo. Si pregava che dei missionari potessero recarsi tra quelle genti e che potessero nascere delle chiese. Questo gruppo pregava anche che il Signore facesse partire dalla loro stessa chiesa una squadra per la fondazione di chiese in mezzo ad un qualche popolo non raggiunto dal Vangelo. Man mano che pregavano per svariati gruppi etnici, il Signore diede loro un peso speciale per il popolo dei Kazaki dell'Asia Centrale. Entro due anni, 3 membri di quel gruppo di preghiera andarono come missionari tra i Kazaki. Quindi i membri del gruppo adottarono i Kazaki come speciale "bersaglio" per l'evangelizzazione, e cominciarono ad inviare in Kazakistan a tempo breve squadre di medici, costruttori, musicisti, uomini d'affari. Ad un certo punto la chiesa inviò una squadra per la fondazione di chiese perchè lavorassero nel Kazakistan occidentale. Il gruppo di preghiera originale si è sciolto e si è formato un gruppo più grande che si incontra mensilmente per pregare per i Kazaki.

B. Scuola domenicale/opera tra i bambini, gli adolescenti, i giovani

Se vogliamo che i nostri figli sentano un peso per il mondo e si impegnino nell'opera per il Regno di Dio, dobbiamo dare loro l'opportunità e l'esperienza in questo campo mentre sono ancora bambini. I bambini sono infatti un importante elemento nella mobilitazione di chiese per l'evangelizzazione a livello mondiale. Spesso costituiscono un contatto con famiglie non credenti. I bambini che crescono saldamente legati al Signore sono spesso utilizzati da Lui in modi altrettanto significativi rispetto agli adulti.

La musica, il teatro, la visita di missionari, l'impegno sociale, sono tutti modi in cui si può insegnare ai bambini tanto sul mondo e sull'amore di Dio per coloro che non Lo hanno ancora conosciuto. I mobilitatori e i conduttori di chiesa dovrebbero permettere ai loro insegnanti di Scuola Domenicale e a coloro che, nella chiesa, si occupano dei bambini, di partecipare a conferenze e seminari sull'argomento, affinché essi possano ottenere un'adeguata preparazione per l'insegnamento ai bambini. Spesso un ottimo metodo per coinvolgere i bambini nel concetto di evangelizzazione a livello mondiale è quello di adottare una famiglia missionaria, pregando per loro, scrivendo loro, e raccogliendo fondi per particolari progetti. In questo modo si permette loro anche di ricevere un'impressione di quale sia la vita missionaria.

Uno dei modi migliori per portare i giovani ad avere un peso per il mondo è di coinvolgerli nei ministeri pratici. I conduttori di chiesa possono offrire opportunità perché i giovani si impegnino nel servizio sociale, collaborando, ad esempio, con un orfanotrofio, aiutando gli anziani, i disabili, etc. Queste opportunità danno ai giovani un modo di guardare oltre i propri bisogni personali, sviluppando così un peso per le altre persone. Squadre di giovani possono aiutare le squadre per la fondazione di chiese per mezzo della musica, del teatro, e, in genere, spendendo tempo nella comunione del Vangelo con i non credenti in una zona nella quale si sta cercando di fondare una chiesa. Riunioni in cui i giovani pregano per le proprie scuole o per compagni di scuola in particolare sono un ottimo modo per aiutarli a vedere in che modo Dio li può utilizzare come Suoi ambasciatori.

Esempio

Siamo nel '92. Un gruppo teatrale giovanile olandese si recò in Ungheria per coadiuvare una squadra evangelistica che collaborava nell'evangelizzazione con una chiesa battista. Facevano parte della squadra evangelistica anche due giovani che ebbero la visione di dare vita ad una propria squadra teatrale, in Ungheria. Si unirono ad altre 7 persone e cominciarono ad esibirsi nelle chiese locali. Per mezzo del loro ministero svariate persone conobbero il Signore, e alcuni si unirono al gruppo teatrale. Nei 3 anni seguenti 20 giovani si unirono al gruppo teatrale. Tutti questi sono ora membri attivi di chiese locali e cinque di loro sono missionari a pieno tempo.

C. Mobilitazione degli adulti

Nel 1722 il movimento dei Fratelli Moravi, che rischiava l'estinzione a causa di una severa persecuzione, ottenne la libertà di culto e la possibilità di crescere nelle terre di un nobile tedesco, il Conte Nicolaus Zinzendorf. Sulla base di un accordo in cui erano enfatizzate l'unità, la preghiera, il bisogno di accettazione e perdono tra i credenti e la priorità dell'evangelizzazione, nacque nel 1727 il primo movimento missionario dell'epoca moderna. Entro l'anno 1800 questo movimento aveva inviato quasi 1000 missionari in tutti i continenti, dando vita a chiese ovunque andassero. Fu il loro esempio che spronò William Carey in 1791 ad avere la visione di portare il vangelo nell'estremo Oriente, il che fu il primo passo del grande movimento missionario del diciottesimo secolo.

Tenete a mente che mobilitare significa *portare le persone ad uno stato di prontezza alla partecipazione là dove possono meglio contribuire ad una causa comune con uno scopo comune*. Gli adulti devono essere convinti dell'importanza della missione a livello mondiale (scopo comune) e devono poter vedere in che modo si inseriscono in quel quadro. La mobilitazione deve avvenire attraverso l'insegnamento biblico sulla natura e sullo scopo della chiesa, del Grande Mandato, del ruolo del singolo credente dell'evangelizzazione a livello mondiale. Inoltre, biografie di missionari e racconti dell'avanzamento del Vangelo nel mondo possono motivare ed ispirare le persone a partecipare nell'evangelizzazione e nella fondazione di chiese.

In ultimo, dare alle persone l'opportunità pratica per partecipare all'evangelizzazione e alle attività finalizzate alla fondazione di chiese può aiutarle a trovare il proprio ruolo nel quadro dell'opera di Dio.

Esempio

Una chiesa locale aiutò i profughi cambogiani a trovare case, mobili e lavoro. Quando i cambogiani chiesero come potessero ricambiare, la chiesa chiese loro semplicemente di partecipare ai culti domenicali. I cambogiani vennero, ma c'era un problema: non conoscendo la lingua, si sedevano educatamente nelle fila della chiesa, senza però comprendere ciò che veniva detto. In risposta a questo problema, la chiesa organizzò una traduzione simultanea, affinché i cambogiani potessero partecipare davvero alle riunioni. Anche i vietnamiti, i cinesi, e coloro che parlavano spagnolo richiesero la traduzione simultanea, e quando vennero dei sordo-muti, la chiesa organizzò anche per loro una traduzione nel linguaggio dei segni. Interagendo con diverse culture, la chiesa sviluppò un peso per il mondo in generale. Oggi questa chiesa ha inviato oltre 20 famiglie come missionari in tutto il mondo.

CONCLUSIONE

La mobilitazione è un'opera di carattere spirituale. I mobilitatori efficaci hanno una visione, fede, influenza sugli altri. Sono capaci di incoraggiare le persone a cogliere quale sia il dono che Dio ha dato loro. Desiderano che tutta la Terra sia ripiena della gloria di Dio. Si occupano di far progredire l'opera di Dio nel mondo.

Un movimento per la fondazione di chiese non avrà alcun successo senza un'efficace mobilitazione. Essa aiuta a comprendere quali siano le risorse esistenti e a investirle per lo scopo dell'evangelizzazione a livello mondiale, cioè la fondazione di chiese tra tutte le genti che, nel proprio paese e altrove, non hanno avuto occasione di sentire la Buona Novella. Quando il Corpo di Cristo non è mobilitato, allora non può combattere a piene forze.

DOMANDE PER LA CONSIDERAZIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE

- Perché è importante la mobilitazione?
- Esercitate efficacemente i vostri doni, come faceva Barnaba?
- Conoscete qualcuno che vuole servire il Signore e che ha bisogno di essere mobilitato?
- Conoscete qualcuno che potrebbe essere un efficace mobilitatore?
- Quali sono dei modi efficaci con cui potete aiutare a mobilitare i membri delle vostre chiese per lo scopo dell'evangelizzazione e della fondazione di chiese?

- Quali caratteristiche di un mobilitatore avete meglio sviluppate? Quali sono quelle con cui più avete difficoltà?
- In che modo potete aiutare la vostra chiesa a mobilitarsi per l'avanzamento del Vangelo attraverso la fondazione di nuove chiese e la riproduzione della propria?

PIANO D'AZIONE

- Cominciate a servire Dio attraverso i vostri doni spirituali mirando ad un avanzamento del Vangelo.
- Chiedete a Dio di indicarvi qualcuno che vuole servire il Signore e cominciate a sostenerlo e mobilitarlo.
- Elencate tre passi verso la mobilitazione delle vostre chiese per l'evangelizzazione e la fondazione di chiese.

LA VISIONE COL

LEZIONE **15**

I passi seguenti

LA FONDAZIONE DI ULTERIORI CHIESE

☞ **Scopo della lezione**

Lo scopo di questa lezione è di aiutare il fondatore di chiese a considerare le decisioni relative al ministero futuro, per quanto riguarda sé stesso, la squadra per la fondazione di chiese e la nuova chiesa, recentemente fondata.

☞ **Punti principali**

- Una volta fondata una chiesa, i conduttori dovrebbero riconsiderare il proprio ruolo all'interno del movimento per la fondazione di chiese.
- Le nuove chiese, recentemente fondate, dovrebbero considerare il proprio ruolo all'interno del movimento per la fondazione di chiese.

☞ **Esiti auspicati**

Quando ha acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe:

- Comprendere quali siano le future opportunità di ministero per sé stesso, per la squadra di fondazione di chiese e per la nuova chiesa, recentemente fondata.
- Collaborare con la squadra per la fondazione di chiese per avviarsi verso i passi seguenti nel ministero.
- Partecipare nell'aiutare la nuova chiesa, da poco fondata, a comprendere la responsabilità che ha di inviare fondatori di chiese, per dare vita ad altre chiese ancora.
- Considerare di impegnarsi a facilitare altri nella creazione di movimenti per la fondazione di chiese nella città o regione di appartenenza.

☞ **Suggerimenti agli istruttori**

Questa lezione dovrebbe essere affrontata sotto forma di discussione. Raccontate il modo in cui avete delegato le responsabilità per i ministeri nella nuova chiesa fondata. Permettete ai corsisti di fare domande ed esprimere i problemi che si trovano ad affrontare nei proprio ministeri.

INTRODUZIONE

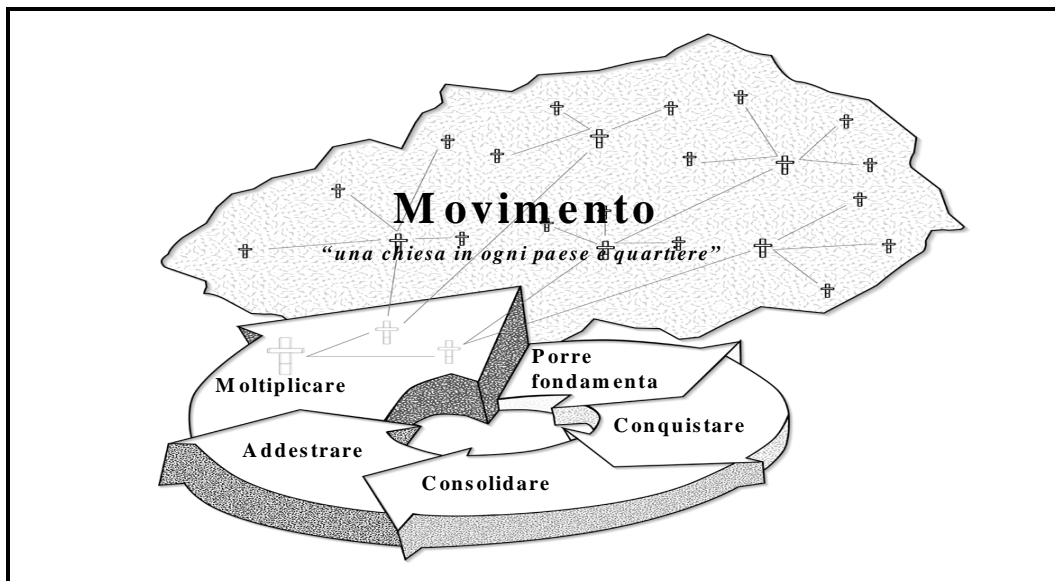
Siete giunti alla fine della preparazione del fondatore di chiese. È possibile che, a questo punto, sia stata fondata una nuova chiesa, o che manchi poco tempo a questo. Ciò implica che è stato raggiunto un traguardo importante. Tuttavia è soltanto un passo, rispetto all'intero processo. Lo scopo del Grande Mandato non è la fondazione di *una chiesa*, ma, anzi, la *moltiplicazione delle chiese* in tutto il mondo, con la creazione, in ciascuna di esse, di discepoli fedeli al Signore.

In questa lezione si discutono sia il ruolo della nuova chiesa, da poco fondata, all'interno dell'intero movimento per la fondazione di chiese, sia le possibilità di ministero che devono essere considerate dalla squadra per la fondazione di chiese come componenti il prossimo passo nella creazione di un movimento per la fondazione di chiese nella città o nella regione della squadra stessa.

I. IL CICLO DELLA FONDAZIONE DI CHIESE

Il ciclo della fondazione di chiese (Figura 15.1) dimostra la natura progressiva di questo impegno. Quando il singolo dona la propria vita a Cristo, ci si aspetta che egli porti altre persone alla fede. Allo stesso modo, quando viene fondata una chiesa, ci si aspetta che essa cominci a fondare altre chiese. L'opera non sarà conclusa fino a che tutti non saranno stati raggiunti.

Figura 15.1 Il ciclo della fondazione di chiese



II. IL RUOLO DELLA NUOVA CHIESA: MOLTIPLICAZIONE: FONDAZIONE DI CHIESE-FIGLIE

Quando una chiesa raggiunge il proprio traguardo basilare della fondazione, deve affrontare delle serie decisioni. Le prime questioni riguardano il modo in cui la chiesa raggiungerà il mondo e darà vita ad *un'altra o svariate altre nuove chiese*. Si spera che, per mezzo degli sforzi dei conduttori, la chiesa si dimostri "gravida"—pronta a dare vita a nuove chiese. Per come comprendiamo la volontà di Dio, la visione dovrebbe riguardare un movimento per la fondazione di chiese che si estenda a intere aree geografiche e gruppi etnici.

La chiesa fondata da poco ha un ruolo importante nella collaborazione alla realizzazione del Grande Mandato nella comunità locale, nelle aree circostanti e in altre parti del mondo. A questo scopo è necessario che il gruppo di conduzione della nuova chiesa prepari l'intera congregazione alla fondazione di altre chiese, che invii missionari e fondatori di chiese presi dalle file della chiesa stessa, e che collabori con altre chiese locali per aiutarle a realizzare il mandato di Dio di raggiungere le anime perdute.

A. Mantenere viva la visione

La visione che ha ispirato la fondazione di una nuova chiesa rischia di spegnersi al momento della fondazione stessa, se le persone hanno "l'opportunità" di considerarsi soddisfatte. Ma porre nuovamente il quesito "Cosa vuole realizzare Dio in questa area, o tra questa gente?" può ridare vita al desiderio di fondare nuove chiese. Sappiamo bene che Dio vuole che tutti sentano la buona novella. Le chiese che comprendono bene la chiamata sono impegnate a fondare chiese all'interno di intere regioni, paesi, gruppi etnici.

Quando si guarda oltre la singola chiesa locale si riesce a vedere l'intero quadro. La visione di Paolo di raggiungere l'Asia Minore era di tipo geografico (Atti 19:10). Anche voi potete avere una visione per raggiungere una data area o un dato gruppo etnico. In Galati 2:7-8, vediamo che, fondamentalmente, Pietro lavorava tra i giudei e Paolo tra i gentili. In Romani 11:13 Paolo afferma chiaramente "Io sono apostolo dei gentili." Di quale area geografica Dio ti ha chiamato ad occuparti? Quali gruppi, presenti in quell'area, hanno bisogno del Vangelo?

Il gruppo di conduzione della chiesa deve costantemente tenere chiara davanti alla chiesa quale sia la sua ragione d'essere, e il ruolo (e responsabilità) della chiesa stessa nella realizzazione del Grande Mandato. Man mano che il gruppo di conduzione di una chiesa esorta i credenti ad impegnarsi per l'opera del ministero, crescerà spiritualmente e praticamente, sviluppando capacità di ministero e di visione. Questo dovrebbe allo stesso tempo portare a ministeri di evangelizzazione tra i non credenti.

Il Vangelo avrà un impatto maggiore, alla lunga, quando l'intero Corpo "avanza" insieme. Alcuni colgono le visioni più velocemente rispetto ad altri. Coloro che già hanno una visione devono continuare a spronare gli altri ad andare avanti. Coloro che invece si "muovono" più

lentamente possono dare stabilità al movimento. Quando comprendono l'importanza dei movimenti per la fondazione di chiese, all'interno del processo di realizzazione del Grande Mandato, queste figure più inclini all'attenta considerazione di processi in atto possono assicurare che ciascun passo sia compiuto in maniera seria e definitiva. Sono necessari entrambi i tipi di persona perché una chiesa continui sempre a raggiungere nuove aree con il messaggio del Vangelo.

Collaborate con la vostra congregazione per considerare quale sia la responsabilità della vostra chiesa verso il mondo. Definite chiaramente quali siano per voi Gerusalemme, Giudea e Samaria e quali le estremità della terra. Incoraggiate membri della congregazione a studiare diverse parti del mondo, quali siano i particolari bisogni per l'evangelizzazione per la fondazione di chiese, e per l'opera dei missionari. Se nella vostra chiesa c'è un servizio di Scuola Domenicale, incoraggiate i responsabili ad includere anche lezioni sul mondo in genere e sulla vita missionaria.

B. Inviare squadre per la fondazione di chiese

Il modello di fondazione di chiese che utilizzate determinerà il modo in cui preparate gli operai, il modo in cui sostenete i vari progetti, il modo in cui trovate collaboratori dall'esterno, ecc.

Se utilizzate il modello della cellula, allora la fondazione di chiese-figlie si rivelerà abbastanza semplice. Man mano che le cellule si moltiplicano possono creare un gruppo forte che può, sotto la guida del gruppo di conduzione, andare a stabilire una nuova chiesa in una zona non raggiunta dal Vangelo. Alcune chiese mantengono sempre attive circa 15 cellule, e quando si sviluppano 5 nuove cellule, queste ultime vengono inviate, sotto la guida del gruppo di conduzione delle cellule, a costituire una nuova chiesa.

I seguenti consigli sono applicabili a qualunque modello:

1. *Pregate e cercate coloro che Dio chiama ad impegnarsi nel ministero della fondazione di chiese.*

La preghiera è lo strumento più prezioso utilizzato da Dio per portare al Suo popolo una visione per il ministero nel mondo. Una nuova chiesa dovrebbe pregare per l'evangelizzazione a livello mondiale e, in maniera specifica, che Dio faccia sorgere degli operai per la messe.

La chiesa è il principale strumento per l'evangelizzazione mondiale e la fondazione di chiese è una responsabilità dell'intero corpo di Cristo. Quindi possiamo aspettarci che Dio voglia mettere da parte dei membri delle nostre chiese per l'opera di fondazione di chiese, così come fece nella chiesa primitiva (Atti 13:1-3). Cercate quei membri della vostra chiesa che si sentono chiamati da Dio all'opera della fondazione di chiese. L'apostolo Paolo parlava spesso della propria chiamata (Romani 1:1, 1 Corinzi 1:1, 2 Corinzi 1:1, Galati 1:1,15-16). Questa coscienza d'essere stato "chiamato" da Dio porta la persona ad essere forte e ad andare avanti, anche quando la situazione sembra senza speranza e tale da far volere gettare la spugna.

Questa "chiamata" al ministero include:

- Una visione crescente;
- La tempra del carattere, della visione e del ministero;
- Un riconoscimento da parte della chiesa, degli anziani, della squadra di ministero, di altri fondatori di chiese;
- Un potenziamento da parte Spirito Santo tale da rendere capaci di realizzare ciò che si è chiamati a fare (1 Timoteo 4:15, Efesini 3:7, Colossesi 1:28-29).

Oltre alle qualità sopra elencate, bisogna ricercare una prontezza al sacrificio per Cristo. La fondazione di chiese significa combattere in prima linea nella guerra per il Regno di Dio. Buona parte dei primi apostoli subì il martirio per la fede. I fondatori di chiese, dunque, dovranno affrontare dei sacrifici. Questo non significa necessariamente dover morire da martiri, subire il naufragio o essere imprigionati, ma potrebbe significare essere mal compresi, dover rinunciare alle comodità, ecc. L'apostolo Paolo tratta spesso la questione della prontezza ad abbandonare i diritti personali al fine di raggiungere le persone con il messaggio della salvezza (1 Corinzi 9).

2. *Determinate dove inviare la squadra per la fondazione di chiese.*

Pregate e cercate la guida del Signore riguardo al dove sia necessario inviare i fondatori di chiese e le squadre per la fondazione di chiese. Fate ricerche sia a livello geografico/areale che al livello dei gruppi etnici presenti nella zona in questione. (Vedi Visione COL, Lezione 4, "Principi di ricerca", nel Manuale 1.) Utilizzate i risultati della ricerca per determinare i bisogni dei membri della squadra per quanto riguarda la preparazione, i bisogni relativi alla mobilitazione della chiesa nella preghiera, al supposto finanziario, e allo sviluppo dell'evangelizzazione e delle strategie per la fondazione di chiese in quella zona.

3. *Mobilitate le risorse dell'intera chiesa, al fine di coinvolgerla nel processo di fondazione di chiese.*

La fondazione di chiese si realizza al meglio quando le risorse di tutta la chiesa sono mobilitate in quella direzione. Queste risorse comprendono le persone che faranno parte della squadra per la fondazione di chiese, le finanze investite per sostenere la squadra, i materiali, i trasporti necessari al ministero di fondazione, e gli aiutanti a breve termine impiegati. Coinvolgete il maggior numero possibile di persone nella fondazione vera e propria, fosse anche per brevi periodi. I membri della chiesa possono dimostrarsi utili alla squadra di fondazione di chiese attraverso marce di preghiera, attraverso la musica, le attività evangelistiche e i ministeri relativi al sociale. Questo non soltanto farà in modo che i pesi della squadra siano "distribuiti" tra l'intera congregazione, ma aiuterà a consolidare la visione per la fondazione di chiese e per il raggiungimento delle anime perdute tra i membri della chiesa mandante della squadra.

4. *Preparate la squadra per la fondazione di chiese, prendetene cura e consigliatela.*

Determinate i bisogni di preparazione della squadra per la fondazione di chiese. Hanno bisogno di preparazione all'attività di fondazione di chiese, preparazione per il contatto interculturale, o di qualche altro tipo? Buona parte della preparazione necessaria può essere ottenuta a livello informale, ma potrebbe dimostrarsi necessaria anche della preparazione formale, secondo il tipo di bisogni delle persone presenti nella zona in questione. Una volta che la squadra è stata "inviata sul campo", è importante che ricevano visite regolari da parte di qualcuno appartenente al gruppo di conduzione della chiesa mandante e che abbia doni pastorali. Questo aiuterà la chiesa e la squadra per la fondazione di nuove chiese a rimanere legate. Offrirà alla squadra aiuto spirituale e pratico nell'affrontare questioni inter-personali che certo nasceranno all'interno della squadra durante il lavoro insieme. Oltre alla cura pastorale, è importante che la squadra per la fondazione di chiese abbia una guida, o più guide, che la possano aiutare durante le varie fasi del processo di fondazione di una nuova chiesa.

III. IL RUOLO DELLA SQUADRA PER LA FONDAZIONE DI CHIESE ORIGINALE: RICOMINCIARE: LA FONDAZIONE DI NUOVE CHIESE

Il fondatore di chiese deve continuare a lavorare come fondatore di chiese di tipo pionieristico, andando a fondare una nuova chiesa, oppure deve rimanere a fare da pastore alla chiesa appena fondata? La risposta dipende in parte da quali sono i doni di cui è provvista la persona in questione. Deve fare il pastore o il fondatore di chiese? Il ministero pastorale si occupa fundamentalmente dell'opera e delle persone di una singola chiesa. Il fondatore di chiese di tipo pionieristico è invece un evangelista da prima linea, che si sposta da luogo a luogo, e che può fondare, nell'arco della propria vita, svariate chiese. Questa decisione relativamente al ministero futuro dipende anche dal sentimento riguardo al volere del Signore che il singolo fondatore di chiese sente per sé. Questa questione deve essere risolta attraverso la preghiera.

Considerate le seguenti possibilità:

A. La squadra per la fondazione di chiese non rimane nella chiesa fondata

Il fondatore di chiese delega la guida della nuova chiesa a qualcun altro e torna alla propria chiesa mandante oppure prosegue per fondare un'altra chiesa in qualche altra zona.

Un fondatore di chiese che abbia doni apostolici vorrà continuare a fondare chiese. Dovrebbero fare così, se il Signore indica che è la Sua volontà. I fondatori di chiese di carattere pionieristico, così come i genitori spirituali, hanno una certa responsabilità per le vite spirituali di coloro che fanno parte della nuova chiesa, e dovrebbero dunque prendere molto sul serio la questione di lasciare la chiesa per passare ad altro. Dare vita ad una chiesa per poi lasciarla troppo presto è come abbandonare un neonato. L'apostolo Paolo aveva un rapporto continuato con le chiese che aveva fondato—scriveva loro e dava consigli per risolvere i problemi che sorgevano. All'inizio si occupò di nominare gli anziani perché guidassero le nuove chiese, affinché vi fossero una guida e cura continua. Questo è un punto da considerarsi quando si pianificano i prossimi passi della squadra.

La domanda di base in questa situazione è: "A chi passerà la guida della chiesa?". I fondatori di chiese devono preparare la chiesa alla guida futura. La guida potrebbe essere trovata all'interno della stessa congregazione. È saggio che la nuova chiesa sviluppi un gruppo di conduzione prendendolo dal gruppo di coloro che fanno parte della chiesa fin dal principio. Oppure, se un pastore o conduttore viene scelto al di fuori della chiesa, egli deve possedere buoni doni pastorali, e anche lo stesso tipo di visione e fede possedute dalla nuova chiesa.

Le persone non spostano facilmente né velocemente la propria fedeltà e obbedienza da una figura ad un'altra. È necessario che ci sia un certo legame tra il gruppo di conduzione e la chiesa. È saggio pianificare un passaggio graduale al fine di far sviluppare un buon rapporto tra la chiesa e la nuova conduzione, anziché lasciare che un cambiamento improvviso possa costituire uno shock.

B. La squadra per la fondazione di chiese rimane a guidare la nuova chiesa da loro fondata

I fondatori di chiese rimangono nella nuova chiesa e si occupano della conduzione.

La considerazione principale, in questo caso, è: "La squadra di fondazione di chiese ha doni pastorali?" Se un conduttore con doni pionieristici rimane come pastore pur non avendo doni pastorali, i membri della chiesa rischiano di non ricevere il nutrimento di cui hanno bisogno.

Comunque vada, una volta trovato un conduttore per la chiesa, il conduttore della squadra per la fondazione di chiese può rimanere all'interno della chiesa, occupandosi di preparare e guidare nuove squadre per la fondazione di chiese che abbiano la nuova chiesa come chiesa mandante. Se il conduttore della squadra di fondazione di chiese ha anche la capacità di guidare la chiesa, esistono grandi opportunità di mandare avanti l'opera del Signore attraverso ulteriori fondazioni di chiese. Questo genere di pastore non si occuperà di solito soltanto di guidare la nuova chiesa, ma svilupperà anche nuovi fondatori di chiese e potrà essere avviato, dall'interno della chiesa stessa, un movimento per la fondazione di chiese.

Cosa segue
per il
fondatore di
chiese???

Fonda
altre
chiese?

Diventa pastore
della chiesa
fondata?

Aiuta altri nella
fondazione di
chiese?

C. La squadra per la fondazione di chiese diventa una squadra di supporto

I fondatori di chiese aiutano altri nella zona a fondare nuove chiese

Essere di supporto significa aiutare altri a comprendere il proprio ruolo nell'opera di riempire cittadine, città e nazioni, di chiese, mostrando loro che *possono farcela* secondo il piano di Dio. Aiutare altri è una strategia necessaria all'avanzamento del Vangelo in una regione. Questo implica dare la visione per l'evangelizzazione, quindi preparare, equipaggiare e mobilitare coloro che hanno colto la visione. Una squadra di supporto è un gruppo di persone che lavorano insieme per dare alla gente una visione di ciò che Dio vuole realizzare per mezzo di loro e quindi per aiutare coloro che hanno colto la visione a realizzarla.

Essere di supporto significa aiutare altri a comprendere il proprio ruolo nell'opera di riempire cittadine, città e nazioni, di chiese, mostrando loro che *possono farcela* secondo il piano di Dio.

1. *Promozione della visione*

Il ruolo della squadra di supporto è quello di condividere del continuo la visione relativa al "Cosa vuole Dio per questa città, regione, nazione o gruppo etnico?". La promozione della visione include anche la predicazione e l'insegnamento relativi allo scopo della Chiesa, al ruolo della conduzione nella chiesa, e alla natura del Grande Mandato. Si deve continuamente ricordare alle chiese e ai credenti quali siano le priorità, i desideri e la passione di Dio per la riconciliazione delle anime perdute. Man mano che le persone rispondono a questa visione, la squadra di supporto deve essere capace di aiutare nella realizzazione della visione.

2. *Dar vita ad una preghiera viva*

La preghiera lega i nostri sforzi agli sforzi di Dio. La fondazione di chiese è un'opera di carattere spirituale e necessita di sforzi di tipo spirituale. Man mano che la gente risponde alla visione di vedere la propria città, regione e nazione riempite di chiese, la squadra di supporto può chiamare queste persone a pregare insieme per la realizzazione della visione. Questo gruppo può essere formato di sole 2-3 persone, oppure di un gruppo all'interno di una chiesa, oppure di persone da varie chiese che hanno la stessa visione, oppure, in ultimo, può essere costituito di intere congregazioni che pregano insieme. Lo scopo è di avere un gruppo in continua crescita di persone che pregano per la fondazione di chiese.

3. *Preparare e guidare le persone per il ministero di fondazione di chiese*

Uno dei metodi più efficaci per facilitare la creazione di un ministero di fondazione di chiese tra le altre chiese è di rendere la nuova chiesa, da poco fondata, un centro di preparazione per la regione circostante. Ospitando le lezioni di preparazione, il gruppo di conduzione della chiesa ha modo di influenzare altri, spingendoli verso la creazione di un movimento per la fondazione di chiese. (Vedi la Lezione 16 relativa alla Visione COL, "Preparazione, come parte di un ministero per la fondazione di chiese.") I fondatori di chiese che vengono preparati sono quindi mandati sul campo da parte delle altre chiese e denominazioni da cui provengono.

4. *Sviluppo di collaborazioni per la fondazione di chiese*

Spesso le chiese locali sentono di non avere risorse sufficienti a preparare nel modo giusto, e poi sostenere, i fondatori di chiese. Ciò non toglie che hanno comunque una responsabilità rispetto alla realizzazione del Grande Mandato. La squadra di supporto può aiutare le chiese a creare delle collaborazioni per sostenere insieme dei missionari e fondatori di chiese perché operino tra un dato gruppo etnico o in una particolare zona. Questo permette, in particolare, che chiese più piccole possano partecipare appieno alla realizzazione del Grande Mandato.

CONCLUSIONE

Quando viene fondata la nuova chiesa, questa deve riflettere sul proprio ruolo nel quadro generale del ministero per la fondazione di ulteriori chiese. Dovrebbe avere un desiderio di riprodursi attraverso la preparazione e l'invio di fondatori di chiese, per mezzo della preghiera per l'evangelizzazione mondiale. La squadra per la fondazione di chiese deve prendere decisioni riguardo al proprio ruolo futuro e

all'eventuale passaggio della conduzione a qualcun altro all'interno della chiesa. La crescita e moltiplicazione della nuova chiesa e l'impegno della squadra nel movimento per la fondazione di chiese sono considerazioni importanti che la squadra stessa deve affrontare nel decidere i propri passi successivi.

Il supporto è un mezzo chiave per aiutare ad incoraggiare i movimenti per la fondazione di chiese. Una squadra di supporto è un gruppo di persone che collabora per dare alla gente una visione riguardo a cosa Dio voglia fare per mezzo di loro e quindi per aiutare coloro che hanno colto la visione a realizzarla. La squadra deve portare una visione, preparare e incoraggiare i credenti in ogni modo affinché questi si impegnino in un movimento per la fondazione di chiese. Il supporto è necessario perché si realizzino un movimento per la fondazione di chiese a livello regionale e a livello nazionale.

DOMANDE PER LA CONSIDERAZIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE

- Quale ruolo dovresti ora assumere all'interno dell'impegno per la fondazione di chiese?
- La chiesa che stai fondando ha una visione per la fondazione di una chiesa-figlia? Se no, quali passi sono necessari ad infondere questa visione?
- Descrivi le differenze tra un fondatore di chiese di tipo pionieristico e un pastore, quanto a chiamata e doni.
- Quali sacrifici ti saranno necessari per poter realizzare una moltiplicazione delle chiese?
- In che modo puoi aiutare altri, nella tua chiesa mandante o nella nuova chiesa fondata, a diventare fondatori di chiese?

PIANO D'AZIONE

- Con le vostre squadre per la fondazione di chiese e la vostra guida, pregate e considerate quale debba essere il vostro prossimo passo nel ministero.
- Identificate uno o due potenziali fondatori di chiese nella vostra nuova chiesa. Passate del tempo con loro, discutendo la loro visione e guidandoli nella preparazione per l'opera di fondazione di chiese come membri di una squadra.



Preparazione, come parte di un ministero per la fondazione di chiese

IL PASSAGGIO DEL TESTIMONE

☞ **Scopo della lezione**

Lo scopo di questa lezione è di dare ai corsisti delle idee e delle linee guida riguardo alla preparazione di altri fondatori di chiese al fine di mantenere vivo il movimento per la fondazione di chiese.

☞ **Punti principali**

- Preparazione, come parte di un movimento
- Il processo della preparazione dei fondatori di chiese
- Ulteriori tipi di preparazione

☞ **Esiti auspicati**

Quando ha acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe:

- Comprendere come avviare la preparazione di fondatori di chiese.
- Conoscere il principio della preparazione in vista di un movimento.
- Partecipare nel dare una visione, preparare e moltiplicare un movimento per la fondazione di chiese.

☞ **Suggerimenti agli istruttori**

Analizzate con i corsisti la fondazione di un determinato movimento di fondazione di chiese nel paese stesso o in un contesto simile. Evidenziate il modo in cui i vari elementi affrontati in questa lezione (preghiera, condivisione della visione, discussione con i conduttori, ecc.) sono stati affrontati nel caso del particolare movimento analizzato come esempio.

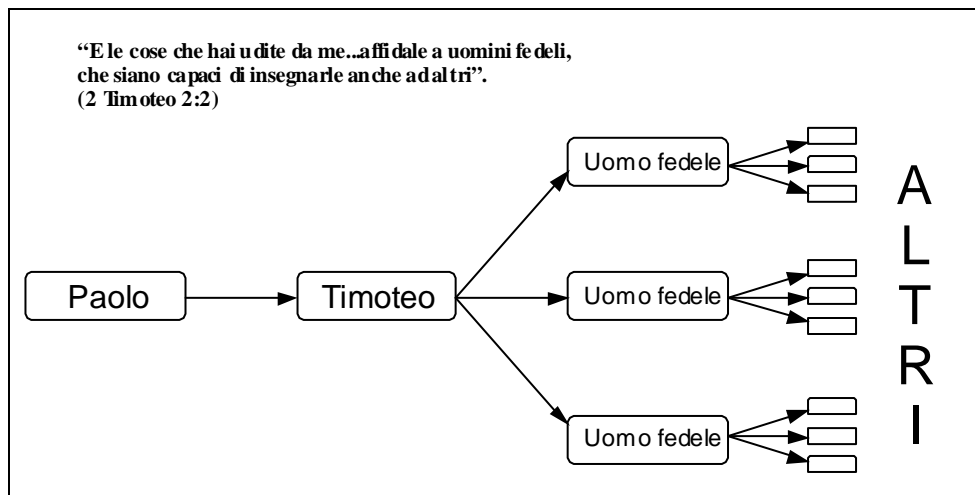
Chiedete a Dio di concedervi di credere che questo insegnamento potrà riprodursi in futuro.

I. PREPARAZIONE, COME PARTE DI UN MOVIMENTO

Perché si realizzi una fondazione capillare di chiese, devono essere fondate chiese ovunque! Qualcuno quindi deve fondare queste chiese, e devono esserci sufficienti fondatori di chiese per completare l'impresa.

Secondo 2 Timoteo 2:2, ciò che Paolo insegnava a Timoteo non era per quest'ultimo soltanto, ma anzi egli doveva trasmetterlo ad altri. Era responsabilità di Timoteo trovare e preparare uomini fedeli. Questi uomini fedeli erano poi responsabili di trovare e preparare altri uomini ancora. Paolo, Timoteo, uomini fedeli, altri...quattro generazioni di insegnamento! (Vedi la Figura 16.1). Questo è il modo in cui si realizza la moltiplicazione.

Figura 16.1 Preparazione, come parte di un movimento



Questo significa che non soltanto è importante preparare tutti i credenti, ma tutti questi dovrebbero poi cominciare a loro volta a preparare qualcun altro. La preparazione qui affrontata è di carattere più personale che non formale.

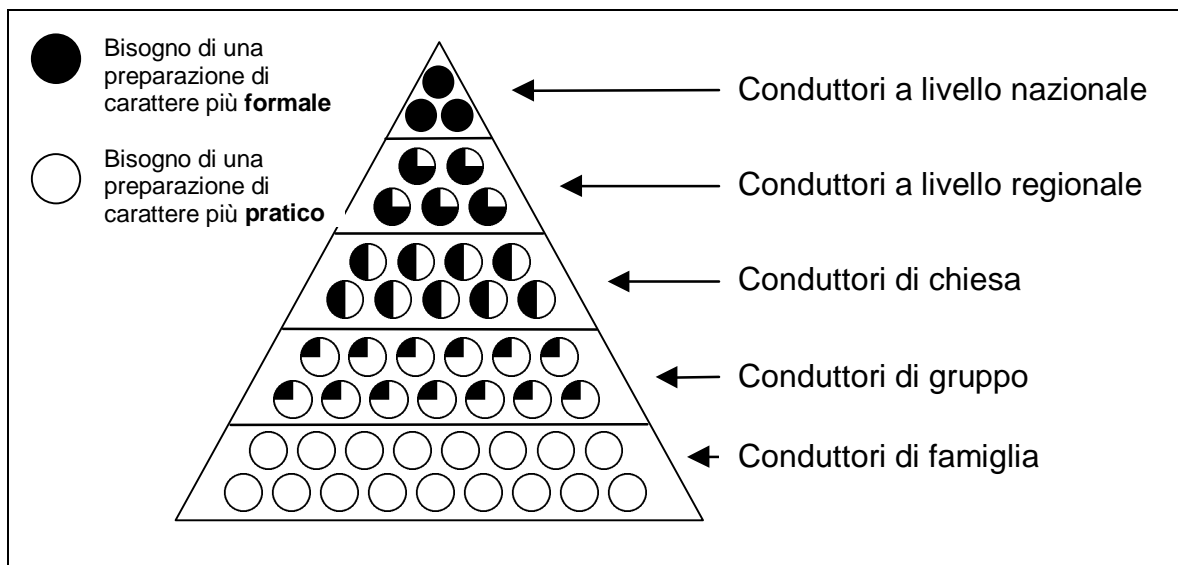
Similmente, affinché un movimento per la fondazione di chiese si sviluppi e vada avanti anche nelle generazioni successive, i fondatori di chiese devono sempre prepararne altri. Così come gli apostoli divennero dei conduttori e degli insegnanti per altri, anche alcuni fondatori di chiese dovranno essere insegnanti per altri—capaci di preparare e guidare altri fondatori di chiese.

Come si fa a sapere se ci si dovrebbe impegnare nella preparazione di fondatori di chiese?

- Dio ti ha usato per toccare le vite delle persone?
- Uno o più argomenti della preparazione che hai avuto ti risultano particolarmente interessanti?
- Desideri che altri imparino ciò che hai imparato tu nella tua preparazione?
- Sei del tutto convinto che Dio voglia che nascano nuove chiese?
- Sei pronto a tentare, con il Signore al tuo fianco?

Sebbene la preparazione teologica formale abbia un importante ruolo nella chiesa, essa non è tuttavia adatta a tutti. Al contrario, il processo per il quale un credente maturo prepara e guida un credente meno maturo è una cosa adatta a tutti e necessaria per tutti. Il livello di formalità della preparazione dei conduttori cresce al decrescere del numero di conduttori a quel livello. Nella figura 16.2 è ben esemplificato questo rapporto. La chiesa necessita di numerosi conduttori di famiglia, ma questi hanno bisogno di una preparazione teologica formale minima o nulla. Anzi, necessitano di una preparazione pratica per poter giustamente guidare la propria famiglia nei rapporti interpersonali. Il ruolo della guida di una famiglia è molto informale ma assolutamente necessario. L'influenza di questo tipo di ruolo è molto forte, anche nella giovinezza (1 Timoteo 4:12). Al polo opposto, i conduttori di chiesa a livello nazionale necessitano di una preparazione formale in numerosi campi, quali la teologia, il ministero, l'amministrazione, le finanze, ecc. Fortunatamente c'è bisogno di un numero molto inferiore di conduttori di chiesa a livello nazionale, per cui la chiesa non deve accollarsi il peso della preparazione di molti.

Figura 16.2 La preparazione dei conduttori di chiesa



Diventa sempre più difficile offrire una preparazione man mano che ci si sposta più su nella piramide della conduzione. In molte parti del mondo, la Chiesa proprio non può offrire la preparazione necessaria per i conduttori a livello regionale e nazionale, sicché spesso questi devono andare all'estero per studiare. Comunque vada è importante almeno essere coscienti dei bisogni per i conduttori a quei livelli, affinché si possa provvedere ai bisogni man mano che questi si presentano.

Ciascun fondatore di chiese è al contempo un insegnante, che prepara continuamente altri ad imparare e a operare in svariati ruoli, dall'evangelizzazione alla conduzione di chiesa. Per sviluppare ancora di più la moltiplicazione è importante che si trovino e preparino sempre nuove persone che possano fondare nuove chiese.

II. FONDAMENTA PER LA PREPARAZIONE DI FONDATORI DI CHIESE

La preparazione alla fondazione di chiese non "capita per caso". Bisogna sforzarsi e pregare per sfidare le chiese locali ad inviare i propri membri ad essere preparati, per creare il materiale per la preparazione, e quindi per realizzare la preparazione vera e propria di questi nuovi fondatori di chiese. I seguenti punti descrivono alcuni dei concetti fondamentali necessari affinché la preparazione alla fondazione di chiese passi da una generazione ad un'altra, come parte di un unico movimento.

A. Pregare in maniera motivata

Un movimento per la fondazione di chiese è un'azione di Dio. La preghiera dimostra che ci aspettiamo che Dio operi e che attendiamo che Egli faccia la Sua parte nel rendere i non credenti ricettivi e nel rendere i credenti pronti ad impegnarsi in prima persona. È importante richiedere preghiera sia all'interno della nazione che all'estero. Pregate e incoraggiate altri a pregare perché Dio susciti operai per la messe, perché ci siano buone condizioni per la messe, e perché gruppi etnici si arrendano a Cristo, come è comandato in Matteo 9:38, in 1 Timoteo 2:1-5, e in Romani 10:1.

B Far cogliere una visione

Bisogna suscitare nelle persone una visione riguardo alla volontà di Dio per la loro nazione, regione, città. Bisogna aiutarli ad abbracciare una visione per la quale tutti sentano e vedano il Vangelo in un modo culturalmente valido, attraverso la testimonianza di una chiesa viva situata nella loro zona. Bisogna aiutarli nella creazione di chiese che si moltiplicano, crescono, e riempiono in maniera capillare la nazione, secondo i tempi di Dio, cioè quando Egli crea le condizioni adeguate e fornisce gli operai necessari.

Si può suscitare una visione negli altri in molteplici modi: a livello personale, a livello di piccoli gruppi e a livello di gruppi molto consistenti, secondo le opportunità date da Dio.

C. Incontrarsi con i conduttori e con i pastori

Bisogna visitare i conduttori e i pastori. Sono loro ad avere l'autorità e l'influenza per sostenere e incoraggiare le persone affinché si impegnino nel ministero della fondazione di chiese. Inoltre, saranno loro a sapere quali membri delle loro chiese hanno il potenziale per essere degli efficaci fondatori di chiese.

Quando incontrate dei pastori o dei conduttori, dite loro chiaramente: "noi prepariamo fondatori di chiese" e chiedete loro: "Conoscete qualcuno nella vostra chiesa che sia interessato alla fondazione di chiese?" Discutete con loro i benefici della preparazione per la fondazione di chiese e spiegate in che modo essi stessi possono impegnarsi e sovrintendere all'espansione della chiesa!

D. Produrre e "spargere" letteratura cristiana

È importante produrre materiale in cui vengano trattate questioni relative ai movimenti di fondazione di chiese e alla preparazione degli operai. Il materiale scritto dona legittimità a quello che fate e porta la vostra opera oltre la limitata area della vostra presenza. Porta anche ad una accelerazione della moltiplicazione dei conduttori. I manuali per la preparazione di fondatori di chiese che avete ricevuto in questo corso costituiscono un inizio. Anche altri mezzi, quali lettere circolari, riviste, radio, e-mail, e video, si dimostreranno utili per questo fine. La qualità del materiale prodotta non deve essere perfetta, ma dovrebbe in qualche modo raggiungere gli standard degli altri materiali dello stesso genere che circolano nel paese.

E. Trovare dei conduttori

È importante che troviate altri conduttori con idee simili, che abbraccino la visione della fondazione capillare di chiese. Questi sono in genere conduttori dalla mentalità giovanile, non ancora aggravati da numerose responsabilità, e che stanno crescendo nel loro ruolo di conduzione.

F. Collaborazione con altri programmi di preparazione

Oltre alla preparazione dei conduttori di chiesa, ci sono altri tipi di preparazione che sono essenziali per l'avanzamento dei movimenti per la fondazione di chiese. Bisogna istruire le persone su questioni quali la fondazione capillare di chiese, i movimenti di preghiera, l'evangelizzazione, i modi per preparare e inviare missionari dalla chiesa locale, la guerra spirituale, il ministero tra i giovani, il ministero tra i bambini, ecc.; tali questioni sono tutte importanti per la crescita e lo sviluppo di un movimento per la fondazione di chiese in un dato paese. Uno dei vostri ruoli nella preparazione dei fondatori di chiese potrebbe essere di mettere a disposizione di quei fondatori di chiese che state preparando, le risorse di cui potrebbero necessitare perché riesca il loro ministero di fondazione di chiese.

Molti tipi di preparazione sono importanti.

G. Aspettative di risultati

Una buona preparazione alla fondazione di chiese dovrebbe poi portare all'effettiva fondazione di chiese. È importante che fin dal principio coloro che vengono preparati siano fiduciosi che il Signore li utilizzerà per costruire la Sua chiesa. Accertatevi che sia sempre ben chiaro l'obiettivo principale di fondare cellule e nuove chiese. Dove ci si aspetta che nascano cellule e chiese, coloro che partecipano troveranno dei ruoli a loro adatti, come quello di guerriero della preghiera, di organizzatore, sostenitore finanziario, incoraggiatore, aiutante, o fondatore di chiese. Queste sono tutte figure necessarie all'esistenza di un movimento per la fondazione di chiese e la preparazione dovrebbe aiutare ciascuno a trovare quale sia il suo ruolo e la sua responsabilità relativamente alla fondazione di chiese.

III. IL PROCESSO DI PREPARAZIONE DEI FONDATORI DI CHIESE

A. L'inizio della preparazione

La preparazione dei fondatori di chiese può essere realizzata attraverso lezioni impartite su invito di qualche chiesa, oppure organizzando delle lezioni di preparazione e offrendo l'accesso ad esse a chi sia interessato. Quando l'insegnamento è su richiesta, è meglio lasciare che sia

l'ospite a determinare l'approccio, il protocollo e la logistica della cosa. Se, invece, siete voi ad organizzare i corsi, avete la possibilità di sperimentare svariati metodi. Tuttavia, assicuratevi di determinare in maniera chiara il contenuto del materiale e di scegliere accuratamente gli istruttori.

Non siate scoraggiati dai risultati del primo tentativo. C'è bisogno di tempo per trovare i migliori istruttori e per determinare quali siano i migliori metodi. Imparate dai vostri errori e perseverate nel vostro intento. Dio potrà ben sorprendervi con i risultati di un corso apparentemente "poco felice".

B. Trovare nuovi istruttori

Durante i corsi è importante cercare nuovi istruttori tra i corsisti stessi. Applicateli poi al più presto nell'insegnamento a loro volta. Coloro che diventano istruttori dovrebbero poi essere capaci di comprendere la questione e sapere come preparare altri su tutti gli aspetti del materiale utilizzato.

C. Decentramento dei siti di insegnamento

Sviluppate una strategia geografica per dare vita ai corsi. Trovate zone strategiche nel paese o nella regione dove c'è una certa disposizione alla preparazione dei fondatori di chiese. È buono affidare i corsi a persone del luogo; per ottenere questo bisogna individuare quei conduttori che sono attivi nel ministero della fondazione di chiese e che vogliono mobilitare altri nella loro zona. Aiutateli a organizzare corsi nelle loro zone. Incoraggiateli a cercare istruttori nella zona stessa, al fine di moltiplicare la preparazione e causare un avanzamento verso la creazione di un movimento.

D. Delegazione della conduzione

Portate altri ad inserirsi nella conduzione e nella sovrintendenza del movimento per la preparazione alla fondazione di chiese. Continuate a trovare nuove persone che abbiano una visione di riempire il paese di chiese e date loro l'opportunità di guidare la preparazione per i fondatori di chiese. Cercate gradualmente di delegare le vostre responsabilità ad altri. Siate una guida per loro, aiutandoli man mano che crescono nella loro visione e nella capacità di realizzare quella visione attraverso la preparazione di altri fondatori di chiese. Incoraggiateli a riprodurre la vostra guida nei confronti di altri, moltiplicando sempre, al fine di creare un movimento.

E. Sviluppo di strutture per il sostegno finanziario

Sviluppate una struttura per il sostegno finanziario. Man mano che il movimento cresce, ci sarà bisogno di fondi per la produzione di materiali, per le spese di viaggio, e anche per sostenere gli operai a pieno tempo. Dovrebbe esistere una sana combinazione di sostegno locale e sostegno esterno per sostenere l'opera. Incoraggiate il sostegno interno. I movimenti per la fondazione di chiese in giro per il mondo sono spesso sostenuti dai doni locali.

IV. LA FIGURA GUIDA PER I FONDATORI DI CHIESE

La preparazione dei fondatori di chiese non si limita ai seminari. La guida a livello personale è un importante elemento, completare all'insegnamento formale. La guida a livello personale è fondamentalmente un rapporto umano, tra una persona con maggiore esperienza di vita e una persona con minore esperienza, finalizzato ad aiutare la persona più giovane a realizzare i propri obiettivi. Una guida, dunque, è una persona che influisce sullo sviluppo e sulla crescita di una certa persona verso specifici fini. La persona guidata è indirizzata al fine di realizzare il proprio potenziale, sfruttando al meglio i propri doni, i propri talenti e le proprie abilità. La guida cristiana si sforza di aiutare il credente più giovane (nella fede) a realizzare il potenziale datogli da Dio, facendo ciò che Dio ha pianificato per la sua vita, alla Sua gloria!

La preparazione dei fondatori di chiese non si limita ai seminari.
--

È basilare che i fondatori di chiese abbiano una guida. Secondo i dati provenienti dagli ambienti dei corsi di preparazione per la fondazione di chiese, dove i fondatori di chiese hanno una figura guida,

qui vengono fondate più chiese. E dove, invece, non esiste una figura guida, spesso nascono meno chiese.

Lo scopo ultimo della guida è il potenziamento. Con potenziamento si intende la comunione delle giuste risorse, date da Dio, al momento giusto, con il conseguente progresso e sviluppo della vita e dell'opera di colui che viene guidato. I benefici della presenza di una figura guida comprendono anche:

- La promozione di una crescita e un cambiamento genuini (2 Timoteo 1: 7-8).
- L'esistenza di un modello da seguire (1 Pietro 2:21).
- Un aiuto a raggiungere prima i traguardi preposti (Romani 16:1-2).
- Costituiscono un ruolo chiave nel processo di maturazione (Ebrei 13:7).
- La benedizione di altri per mezzo della persona che viene guidata (2 Timoteo 2:2).

Il processo di guida dovrebbe essere legato alla preparazione pratica alla fondazione di chiese e dovrebbe essere intenzionale fin dall'inizio. È necessario un patto chiaro relativamente al rapporto tra la guida e la persona guidata, e questo rapporto deve includere i seguenti elementi in ciascuna riunione: analisi, rifocalizzazione, investimento delle risorse. Le figure guida devono continuamente sviluppare le proprie capacità d'ascolto, di fare domande, di prendere appunti e di dare saggi consigli.

Esiste ulteriore materiale per la preparazione a guidare qualcun altro. Chiedete pure a coloro che vi hanno procurato questo materiale. Una vita e crescita cristiana sono il risultato essenziale di un lungo periodo di guida, mentre una guida a tempo determinato dovrebbe portare alla fondazione di chiese!

CONCLUSIONE

Una delle cose più preziose che potete fare arrivando alla fine di questo corso è di passare questo insegnamento ad altri. Non esitate a propagare questo insegnamento che state ora completando, e fate attenzione ad identificare e guidare altri potenziali fondatori di chiese che potrebbero trarre beneficio dal vostro zelo e dalla vostra esperienza. Così come Paolo chiese che Timoteo trasmettesse ad altri ciò che gli veniva insegnato, così è giusto che voi adesso trasmettiate ad altri ciò che Dio vi ha insegnato.

DOMANDE PER LA CONSIDERAZIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE

- In che modo l'insistenza sull'importanza dell'insegnamento *formale* può inibire la crescita e la moltiplicazione delle chiese?
- Perché la preparazione di altri costituisce una parte così importante dell'attività del fondatore di chiese?
- Perché è buono decentrare la preparazione dei fondatori di chiese?
- Perché la guida di una figura più matura ha una tale importanza nella preparazione alla fondazione di chiese?

PIANO D'AZIONE

- Considerate il contesto nel quale vi trovate a fondare chiese. Con chi potreste avviare la preparazione di nuovi fondatori di chiese?
- Chi può occuparsi di causare una visione nella vostra zona, regione, città o nazione?
- Pregandoci su, scegliete una zona in cui potreste dar vita a corsi per la preparazione di fondatori di chiese. Discutetene con i conduttori delle chiese e pianificate la creazione di corsi per la preparazione di fondatori di chiese. Realizzate il vostro piano, cominciando a preparare nuovi fondatori di chiese.